



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 67 del 24/06/2003

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2003, n.737

Programma Interreg III-A Italia-Albania 2000-2006. Presa d'atto complemento di programmazione.

Il Presidente della Giunta Regionale, on.le dr. Raffaele Fitto sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Cooperazione con i Paesi in via di Sviluppo, e confermata dal Capo di Gabinetto, riferisce:

con Comunicazione 2000/C 143/08 del 28 aprile 2000 la Commissione delle Comunità Europee ha stabilito gli orientamenti dell'iniziativa comunitaria riguardante la cooperazione transeuropea volta ad incentivare uno sviluppo armonioso ed equilibrato del territorio comunitario - Interreg III;

con propria precedente delibera n. 676 del 08 giugno 2001 questa Giunta ha preso atto della bozza di Documento Unico di Programmazione (DOC.U.P.) Interreg III-A Italia-Albania allestito dall'Ufficio Cooperazione PVS e trasmesso poi ai competenti uffici della Commissione per il tramite del Ministero Infrastrutture e Trasporti.

Con Decisione CCI 2001 CB 16 0 PC 008 del 20 giugno 2002 la Commissione Europea ha approvato il Programma.

Di tale decisione della Commissione U.E., e del DOCUP, questa Giunta ha già preso atto con Deliberazione n. 1728 del 06/11/2002, con la quale si provvedeva, tra l'altro, ad individuare i rappresentanti dei soggetti che avrebbero costituito il Comitato di Sorveglianza e il Comitato di direzione del P.I.C. Interreg III-A 2000/2006 Italia - Albania.

Il Comitato di Sorveglianza del P.I.C., appositamente convocato, nella seduta del 30/09 - 01/10/2002, ha adottato, conformemente al disposto del reg.to (CE) 1260/99, il Complemento di Programmazione del P.I.C. Interreg III - A Italia/Albania, nel quale viene esplicitata l'attuazione della strategia e degli Assi prioritari dell'intervento e nel quale vengono indicati gli elementi dettagliati anche a livello di misura.

Lo stesso Complemento di Programmazione è già stato inviato, ai sensi dell'art. 09) let. m) del già citato reg.to (CE) 1260/1999, ai competenti Uffici della Commissione delle Comunità Europee, a cura dell'Ufficio Cooperazione con i PVS - Autorità di Gestione del Programma.

Tutto ciò premesso e considerato, il Presidente della Giunta Regionale propone:

di prendere atto del Complemento di Programmazione del P.I.C. Interreg III-A Italia/Albania 2000/2006, allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento non determina oneri finanziari aggiuntivi a carico del bilancio regionale, ai

sensi della l.r. 28/2001 e s.m.i., in quanto riguarda la presa d'atto del Complemento di Programmazione del P.I.C. INTERREG III-A ITALIA / ALBANIA, redatto secondo le indicazioni dell'art. 18) co. 03) del reg.to (CE) 1260/99, la cui copertura finanziaria è da riferire a:

U.P.B.: 03.03.05; CdR Gabinetto del Presidente

capp. 1103111, 1103112, 1103113, 1103114, 1103115 "Cofinanziamento U.E. e Stato per l'attuazione del P.I.C. Interreg III-A Italia Albania" che trovano copertura nel capitolo 2053701 del Bilancio;

capp. 1081261; 1081262; 1081263; 1081264; 1081265 "Cofinanziamento regionale per l'attuazione del P.I.C. Interreg III-A Italia / Albania"

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Tale atto è di competenza della Giunta a norma dell'art. 4 comma 4, lett. a) e lett. k) della l.r. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione, del Presidente

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente dell'Ufficio Cooperazione con i Paesi in Via di Sviluppo e dal Capo di Gabinetto

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di prendere atto del Complemento di Programmazione del P.I.C. Interreg III-A Italia/Albania 2000/2006, allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale

di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta

Dr. Romano Donno on.le dr. Raffaele Fitto

INDICE

Introduzione Pag. 7335

1. INFORMAZIONI GENERALI " 7337

1.1 - Soggetti responsabili per la gestione del programma ed organismi di contatto " 7337

1.2 - Strumenti finanziari " 7338

1.3 - Aspetti inerenti i visti di ingresso in Italia " 7338

2. ORGANIZZAZIONE, FORMAZIONE, VALUTAZIONE, IMPLEMENTAZIONE DEI PROGETTI " 7339

2.1 - Procedure amministrative " 7339

2.2 - Formazione dei progetti " 7340

2.3 - Valutazione del progetto e selezione " 7345

2.4 - Implementazione del progetto " 7348

3. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE MISURE " 7351

3.1 - Struttura logica del Programma " 7351

3.2 - Descrizione delle Misure " 7353

4. PIANO FINANZIARIO DETTAGLIATO " 7420

4.1 - Co-finanziamento " 7420

4.2 - Piano finanziario dettagliato per misura " 7420

5. PIANO PER L'INFORMAZIONE E LA PUBBLICITA' " 7423

5.1 - Obiettivi " 7423

5.2 - I potenziali destinatari " 7423

5.3 - La strategia comunicazionale " 7424

5.4 - Schema di attuazione " 7429

5.5 - Organismi competenti " 7430

5.6 - Valutazione finale dell'efficacia della comunicazione " 7430

6. ARTICOLAZIONE DELLE PROCEDURE DI CONTROLLO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO " 74314

INTRODUZIONE

Il programma operativo INTERREG III A Italia - Albania è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2002) 1660 del 20 giugno 2002.

Il programma operativo è stato predisposto nell'ambito di un rapporto di cooperazione transfrontaliera tra la parte italiana e quella albanese che, iniziato nel corso della precedente programmazione, si è rafforzato in questa nuova programmazione per il periodo 2000-2006.

Le aree interessate dal programma sono:

per la parte italiana: le tre province pugliesi di Bari, Brindisi e Lecce;
per la parte albanese: l'intero territorio dell'Albania.

In questa seconda esperienza transfrontaliera di Interreg III A Italia-Albania, il criterio di fondo che è stato adottato prevede di considerare le comunità locali come i legittimi destinatari dei servizi che vanno loro forniti dalle rispettive amministrazioni locali e centrali.

Di conseguenza il programma è finalizzato:

a contribuire a fornire sostegno al rapporto di fiducia che lega le comunità locali alle rispettive istituzioni, mediante il rafforzamento della capacità del sistema delle pubbliche amministrazioni ad erogare servizi (servizio urbanistico, sanitario, trasportistico, ecc.)

a sostenere l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, in particolare consentendo loro di partecipare, in gruppi misti italo-albanesi, alle attività di attuazione di progetti;

a svolgere una adeguata informazione nei confronti delle comunità locali sui temi, sugli obiettivi, sulle azioni di partenariato in corso e sui risultati del programma.

Tali finalità sono perseguite attraverso lo sviluppo di una strategia congiunta e condivisa, nell'ambito dello sviluppo della coesione sociale ed economica in tema di:

trasporti e sicurezza di persone e merci,
protezione e valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali,
valorizzazione del patrimonio storico artistico e culturale,

miglioramento del sistema socio-sanitario.

Gli interventi adottano il principio di:

integrazione delle azioni, di concentrazione delle risorse, di costruzione in partnership della strategia di intervento e delle azioni progettuali;

complementarietà, dell'integrazione con la strategia e con le azioni di intervento di altri programmi operativi finanziati con i fondi strutturali;

coordinamento efficace con gli strumenti programmatici e finanziari relativi alle politiche esterne dell'Unione Europea;

coordinamento efficace con gli strumenti programmatici e finanziari relativi alle politiche estere dell'Italia.

L'obiettivo di ciascun intervento va individuato in più elevato livello di servizio pubblico che, sullo specifico tema, l'amministrazione è tenuta ad erogare.

A tal fine è utile riportare qui di seguito gli indirizzi operativo contenuti nel DOCUP al capitolo 2.4 "la concertazione fra i partners".

1. superare la dimensione tradizionale della cooperazione internazionale, per attuare più avanzate forme di partenariato fra le varie componenti delle comunità, al fine di offrire loro la possibilità di contribuire sia alla individuazione degli interventi di comune interesse, sia alla loro realizzazione;

2. riconoscere nelle stesse comunità locali gli autentici destinatari delle azioni da porre in essere e, di conseguenza, attuare tutte le azioni di informazione che si rendono necessarie per la migliore diffusione, nelle stesse comunità di forme di partenariato sempre più solide e complesse;

3. promuovere, in ciascun intervento, tutte le possibili sinergie fra le strutture pubbliche interessate, operatori privati ed operatori del terzo settore;

4. individuare congiuntamente specifiche situazioni che siano riconosciute come problema, e costruire intorno a tale problema un programma di azioni di intervento condiviso, caratterizzato da obiettivi quantificati, chiaramente collocati nel tempo e verificabili dunque al termine del programma. Tali obiettivi vanno definiti in modo da assicurare efficacia e sostenibilità alla azione comune transfrontaliera e da garantire la necessaria credibilità da parte delle comunità locali interessate verso l'azione che le amministrazioni pongono in essere;

5. di organizzare di conseguenza le necessarie attività di realizzazione in partenariato, ciascuna delle quali conterà delle seguenti fasi:

a) programmazione ed individuazione delle azioni prioritarie di intervento in comune fra le due parti;

b) attuazione delle azioni prioritarie di intervento programmate;

c) aggiornamento professionale dei pubblici funzionari, interessati alla conduzione degli interventi, da organizzare e condurre in vista degli obiettivi del progetto;

d) confronto normativo che, attraverso l'analisi comparata delle norme presenti negli ordinamenti delle due parti, può consentire di raggiungere la migliore compatibilità operativa fra i due sistemi istituzionali;

e) organizzazione di un sistema di informazione nei confronti delle comunità locali circa le finalità e le azioni che Interreg III ha in corso di attuazione, al fine di porre le stesse nella condizione di possedere un quadro completo delle politiche di intervento, delle condizioni di accessibilità, dei servizi che l'amministrazione è in grado di erogare.

Gli interventi potranno tenere conto delle tecniche di learning organisation.

Il Complemento di Programmazione contiene:

una descrizione degli interventi in coerenza con le priorità del programma operativo,

l'individuazione precisa dei beneficiari finali,

i criteri di priorità nella selezione dei progetti

le procedure di attuazione;

il processo di valutazione e selezione dei progetti;

il piano finanziario dettagliato per ciascun asse e misura di intervento, con indicazioni della spesa pubblica complessiva articolata per tipologia di fonte di finanziamento, e con una stima del contributo di soggetti privati;

un programma di azione in materia di pubblicità e comunicazione delle iniziative previste nel programma operativo in coerenza con l'art. 46 del Regolamento Generale 1260/99;

una descrizione del sistema di controllo e delle relative procedure.

1. INFORMAZIONI GENERALI

1.1 - Soggetti responsabili per la gestione del programma ed organismi di contatto

Autorità di Gestione

Arch. Luigi Tenore

Regione Puglia - Settore Programmazione Ufficio Cooperazione PVS

Via Caduti di tutte le Guerre

70126 Bari (I)

tel. 0039 080 5404999

Fax 0039 080 5403185

e-mail: interreg@libero.it

Autorità di Pagamento

Dott. Luciano BARNABA

Regione Puglia-Settore Ragioneria

Via Caduti di tutte le guerre

70126 BARI

tel. 0039080.540.32.68

fax 0039080.540.45.68

email: interreg@libero.it

Segretariato Tecnico Congiunto

Il Segretariato Tecnico Congiunto (STC) supporta l'Autorità di Gestione e svolge attività di animazione e coordinamento operativo delle azioni del programma e delle partnership istituzionali.

Insieme con i responsabili di misura, gestisce le procedure per la presentazione e la pre-valutazione dei progetti: pubblicazione dei bandi di gara, informazioni generali ai soggetti destinatari, inclusa la preparazione e la messa a disposizione di formati standardizzati dei formulari dei progetti per le specifiche misure ed azioni di intervento, assistenza ai responsabili di misura nella istruttoria formale e nella pre-valutazione tecnica-economica dei progetti.

Inoltre, supporta l'Autorità di gestione nell'attività di raccordo tra i due Paesi e in particolare:

assicura l'efficace coordinamento tra INTERREG e altri programmi finanziati con i Fondi Strutturali,

INTERREG e gli interventi di Cooperazione attuati dal Ministero degli Affari Esteri; assicura il carattere transfrontaliero dei progetti da realizzare.

Il Segretariato Tecnico Congiunto ha la sede in Bari, presso L'Ufficio Cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, via Caduti di Tutte le Guerre 9.

Punti di Contatto in Albania

I punti di contatto in Albania servono come eventuale prima interfaccia per i soggetti che vogliono partecipare alla preparazione di progetti congiunti e costituiscono dei primi punti di assistenza per il processo di formazione dei progetti congiunti.

L'indirizzo dei punti di contatto sarà tempestivamente disponibile sul sito web INTERREG IIIA Italia-Albania.

Tali punti di contatto sono:

per la parte albanese, il Ministero Economia, Tirana, tel. 003554340362, fax 003554222655;

per la parte italiana, Regione Puglia, Ufficio Cooperazione con i Paesi in via di sviluppo.

1.2 - Strumenti Finanziari

I progetti di INTERREG IIIA Italia-Albania sono co-finanziati dal fondo FESR, dal fondo di rotazione nazionale (L.183/87), dalla quota di co-finanziamento regionale e da altri co-finanziamenti pubblici e privati.

I progetti possono anche essere cofinanziati da risorse finanziarie pubbliche messe a disposizione a livello nazionale e locale da parte dell'Albania.

Inoltre, possono anche essere co-finanziati con il programma CARDS per l'Albania i progetti orientati a sostenere la cooperazione transfrontaliera, lo sviluppo economico e sociale sostenibile, lo sviluppo dell'orientamento al mercato dell'economia albanese.

1.3 - Aspetti inerenti i visti di ingresso in Italia

Sulla base dell'esperienza della precedente programmazione 1994-1999 e in considerazione:

della nuova normativa nazionale in materia di immigrazione e di ingresso in Italia di extracomunitari;

delle caratteristiche e dei contenuti della nuova programmazione di INTERREG IIIA Italia - Albania 2000-2006;

le parti italiana ed albanese addivengono ad un accordo per rendere tempestiva la presenza in Italia dei cittadini albanesi che sono coinvolti all'attuazione del programma.

2. ORGANIZZAZIONE, FORMAZIONE, VALUTAZIONE, IMPLEMENTAZIONE DEI PROGETTI

2.1 - Procedure amministrative

I progetti vengono selezionati mediante le seguenti procedure:

pubblicazione di appositi bandi (inviti alla presentazione di progetti) emessi dalle Amministrazioni responsabili del Programma; le proposte progettuali possono essere depositate a partire dalla data di pubblicazione del bando sul bollettino ufficiale della Regione Puglia e fino al termine del periodo di validità del medesimo;

procedura a regia regionale per i progetti che, avendo per loro natura un forte impatto sulle strategie di cooperazione e sullo sviluppo socio-economico dell'area, sono in grado di contribuire in modo significativo alla strutturazione di una o più dimensioni dello spazio transfrontaliero.

Tale procedura prevede che le Amministrazioni responsabili del programma siano titolari dell'elaborazione del progetto. Ciò avviene secondo due differenti modalità:

a. A titolarità diretta. Le Amministrazioni che intendono realizzare direttamente determinati obiettivi predispongono i progetti, per la cui realizzazione individuano soggetti e/o strutture interne o esterne, idonee alla fornitura dei servizi necessari, tramite procedure di evidenza pubblica e secondo le normative di riferimento.

b. In convenzione. Le azioni vengono elaborate dalle Amministrazioni responsabili del Programma congiuntamente ad Enti Locali, altri Enti Pubblici o Organismi Intergovernativi su tematiche di interesse comune. Le Amministrazioni responsabili del programma affidano la realizzazione del progetto a tali Enti avvalendosi delle loro competenze tecniche e gestionali. L'Amministrazione Regionale regola, mediante convenzione con l'ente beneficiario, le norme d'attuazione dell'intervento, disciplinando in particolare:

azioni che il progetto intende realizzare;

assegnazione e gestione delle risorse finanziarie;

regolamentazione del flusso finanziario;

modalità di acquisizione dei servizi per la realizzazione del progetto, che di norma avvengono tramite procedure di evidenza pubblica;

attività di monitoraggio finanziario e fisico del progetto;

trasmissione periodica ai responsabili di misura di report d'attuazione del progetto, con l'indicazione di eventuali problemi riscontrati e le possibili soluzioni;

dichiarazioni di spesa intermedia e finale, con la predisposizione di un report finale sui risultati ottenuti dal progetto;

condizioni di accesso per le attività di controllo da parte delle autorità di controllo del programma.

Prima della pubblicazione dei bandi, l'Amministrazione regionale provvederà a determinare le risorse pubbliche da destinare a regia regionale e le tipologie di azioni che vuole sostenere con tale procedura, ciò per garantire massima trasparenza nei confronti dei soggetti che presentano le proposte di progetto in relazione ai fondi disponibili e la "concorrenzialità" con gli interventi delle pubbliche amministrazioni.

2.2 - Formazione e selezione dei progetti

Dimensione dei progetti

I progetti ammissibili a finanziamento, di norma, sono realizzati entro 24 mesi a partire dalla data di notificazione della sua approvazione, ed hanno una dimensione finanziaria minima per progetto di 150.000 euro. La possibilità di finanziaria progetti di durata superiore è verificata in sede istruttoria, in

casi debitamente giustificati dalla natura del progetto o dalle particolari condizioni ambientali della sua realizzazione.

Presentazione delle domande di finanziamento

La presentazione, in generale, delle domande di contributo pubblico al finanziamento di un progetto avviene sulla base di un apposito bando di gara, secondo le modalità previste nel presente documento.

Per ogni misura, nel presente documento, sono indicati i criteri di selezione delle operazioni finanziabili. Ulteriori specificazioni potranno essere evidenziati nel bando di evidenza pubblica per la chiamata dei progetti.

I progetti che prevedono una realizzazione non equilibrata sui due versanti nazionali (cfr. art. 7 della Comunicazione del 28/04/2000) sono indicati nelle rispettive misure, con la specificazione della procedura che si intende adottare.

Per i progetti a regia regionale, il responsabile di misura, coadiuvati dal S.T.C., cura la predisposizione delle convenzioni con i beneficiari finali individuati nel programma.

Il responsabile di misura, con il supporto del S.T.C. predispone i bandi, coadiuvato anche da expertise se necessari e ne cura la pubblicazione, mentre l'Autorità di Gestione garantisce la massima pubblicizzazione e la diffusione delle relative informazioni.

La presentazione della domanda, che avverrà mediante un formulario unico, da parte di un capo progetto (project leader) italiano e/o comunitario, va effettuata sia su supporto cartaceo che su supporto informatico.

Un impegno sottoscritto di partnership tra i partner interessati al progetto dovrà essere obbligatoriamente allegata alla domanda di presentazione del progetto. Tale impegno dovrà contenere:

- La ripartizione delle rispettive responsabilità di attuazione, comprese le modalità di trasferimento e di ripartizione delle risorse finanziarie tra i diversi beneficiari;
- La garanzia dell'impegno dell'autofinanziamento;
- L'impegno, da parte dei destinatari finali, di tenere una specifica contabilità per il progetto e di fornire regolarmente un rendiconto di esecuzione ed una dichiarazione delle spese sostenute, accompagnate dalle fatture corrispondenti o da tutti i documenti contabili aventi uguale valore probatorio.

Istruttoria dei progetti

L'istruttoria dei progetti comprende:

1. L'esame di ammissibilità formale (completezza della documentazione);
2. La verifica di coerenza del progetto con il programma (ammissibilità del beneficiario, delle azioni proposte e della loro localizzazione, valore transfrontaliero dell'operazione, conformità con le politiche comunitarie, ivi comprese il rispetto delle regole sulla concorrenza e gli appalti pubblici, la tutela ed il miglioramento dell'ambiente, la promozione delle pari opportunità di genere);
3. La valutazione tecnica, economica ed ambientale

L'esame di ammissibilità formale della domanda viene effettuata dagli uffici e servizi competenti degli Assessorati regionali responsabili dell'attuazione delle misure. Inoltre, gli stessi formulano un parere di compatibilità del progetto con la programmazione regionale.

La verifica di coerenza e la prevalutazione tecnica economica ed ambientale viene effettuata dal S.T.C. coadiuvato dagli uffici e servizi regionali competenti nonché, ove necessario per gli elementi specialistici del progetto, da expertise.

I criteri di selezione e valutazione sono indicati nel presente documento in via generale e, dove necessario, a livello di misura. Ulteriori specificazioni potranno essere indicati nel bando di chiamata dei progetti.

L'istruttoria, normalmente, ha una durata di circa 6 (sei) settimane.

I Dossier di domanda di finanziamento istruiti, comprendente sia i progetti idonei che quelli ritenuti non idonei articolati per misura e accompagnati da un parere documentato del STC in merito ai risultati conseguiti nella pre-valutazione, vengono trasmessi dal STC al Comitato di Direzione. Quest'ultimo seleziona la lista dei progetti da finanziare e indica il relativo finanziamento concesso.

Il Comitato di Direzione per le sue attività può essere coadiuvato dal Segretariato Tecnico e, se lo ritiene opportuno, da esperti.

Attivazione delle procedure di finanziamento dei progetti

La decisione del Comitato di Direzione è notificata all'Autorità di Gestione che attiva le procedure di finanziamento dei progetti selezionati e comunica la decisione all'Autorità di Pagamento e ai Responsabili di misura, i quali sulla base di tali atti provvedono ad attivare le relative procedure finanziarie e contabili.

Il responsabile di misura comunica, altresì, al capo progetto (project leader):

- a) la decisione assunta in merito al progetto;
- b) gli impegni finanziari assunti;
- c) il soggetto che effettuerà il controllo sulla realizzazione del progetto.

L'elenco dei progetti ammessi a finanziamento è pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Puglia. Tali informazioni saranno diffuse, inoltre, in modo appropriato tramite i mezzi di comunicazione.

Giunta Regionale
Autorità di Gestione
Responsabile Misura
Segretario Tecnico Congiunto
Comitato di Direzione
Autorità di Pagamento

2.3 - Valutazione del progetto e selezione

In generale le procedure di valutazione dei progetti di seguito indicato riguardano tutte le tipologie, anche quelli coordinati ed implementati congiuntamente ed i progetti che prevedono una realizzazione non equilibrata sui due versanti nazionali, fermo restando per questi ultimi due le ulteriori specificazioni indicate nelle misure di riferimento.

Requisiti minimi (criteri di eleggibilità)

La selezione del progetto è basata su:

- (a) requisiti minimi così come presentati nel presente documento;
- (b) criteri di priorità per selezionare i progetti presentati.

I progetti devono soddisfare i seguenti requisiti minimi altrimenti saranno rigettati.

Sviluppo risorse umane

La formazione delle risorse umane è prevista in tutte le misure ed è contenuta in maniera integrata e funzionale in ciascun progetto che viene presentato. L'obiettivo è quello di integrare la formazione e lo sviluppo delle risorse umane all'interno della realizzazione di un progetto.

Criteri di priorità

I criteri di priorità sono utilizzati per classificare i progetti e sono elencati nella seguente tabella. Dove necessario, ulteriori criteri di priorità per la selezione dei progetti sono indicati nelle misure, e potranno anche essere aggiunti nel corso del processo di attuazione del programma.

2.4 - Implementazione del progetto

Nella presentazione del progetto deve essere indicato il partner leader del progetto che deve essere di un paese membro della U.E. Il partner leader del progetto ha la responsabilità:

- di sottoscrivere per l'intero progetto il contratto nel quale sono definite le condizioni d'attuazione del progetto;
- di essere l'interlocutore unico nei confronti dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Pagamento, del Servizio di controllo e Verifica, del Responsabile di misura;
- di attivare e coordinare le attività con i partner del progetto;
- della corretta gestione delle risorse finanziarie concesse per la realizzazione del progetto;
- delle attività di raccolta delle informazioni e delle attività di monitoraggio del progetto con riferimento ai diversi partner;
- della predisposizione di reports intermedi e finali del progetto, indicando i risultati ottenuti, e gli stati di avanzamento della spesa;
- della predisposizione della documentazione e della relativa dichiarazione delle spese effettuate;
- del monitoraggio fisico e dei flussi finanziari del progetto;
- di facilitare le condizioni d'accesso per le attività di controllo da parte delle autorità di controllo del programma;
- della relazione finale sui risultati ottenuti dal progetto (finanziari, fisici, di impatto).

Le fasi di avvio, intermedie e finali, con l'attivazione del relativo circuito finanziario sono evidenziate nello schema 2.

Giunta Regionale
Autorità di Gestione
Responsabile Misura

Segretario Tecnico Congiunto

Comitato di Direzione

Autorità di Pagamento

3. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE MISURE

3.1 - Struttura logica del Programma

Il Programma Operativo del PIC INTERREG IIIA Italia-Albania ha definito quattro obiettivi prioritari, con i relativi Assi prioritari e l'articolazione in misure specifiche di intervento.

A questi quattro Assi è da aggiungere un quinto che riguarda l'assistenza tecnica e la gestione del programma, articolato in due misure specifiche.

Di seguito viene indicato lo schema sinottico del programma.

Di seguito vengono descritte in maniera più dettagliata le misure di intervento in cui si articola il programma.

Le misure sono descritte in coerenza con i contenuti del Programma Operativo del PIC INTERREG IIIA Italia-Albania.

Ciascuna misura contiene: obiettivi specifici, contenuto tecnico della misura articolata per azioni di intervento e tipologia delle attività e degli interventi eleggibili, elementi procedurali, spese ammissibili, quantificazione degli obiettivi, indicatori di monitoraggio e la valutazione ex-ante.

Inoltre, per ciascuna misura viene classificata per categoria di intervento, secondo la specifica codifica della Commissione ai sensi del Regolamento Generale 1260/99. Pertanto una misura può essere classificata con una o più categorie di intervento.

Gli indicatori (di realizzazione, di risultato, di impatto) sono definiti, secondo le regole ed i metodi della Commissione UE, al fine di rendere più efficiente ed efficace il monitoraggio, la sorveglianza e le procedure di monitoraggio del Programma.

Infine, sono evidenziati i principali elementi della valutazione ex-ante per misura, in coerenza con l'art.41 del Regolamento Generale 1260/99.

3.2 - Descrizione delle Misure

ASSE I - TRASPORTI, COMUNICAZIONI E SICUREZZA

Misura 1.1 - Trasporti e comunicazioni

I. Tipo di operazione secondo la classificazione U.E.: 315, 314, 413

Ripartizione percentuale indicativa delle risorse: 314-20%; 315-63%; 413-17%

II. Contenuto tecnico della misura

II.1 Descrizione della misura:

Le azioni di intervento previste sono orientate al completamento ed al potenziamento tecnologico ed allo

sviluppo di servizi innovativi, utilizzando l'ampia gamma delle nuove tecnologie nell'ambito dei trasporti e delle comunicazioni.

II.2 Obiettivi specifici di riferimento

Miglioramento delle infrastrutture e dei servizi a supporto della circolazione dei prodotti e delle persone;
Miglioramento delle infrastrutture di comunicazione per la promozione di servizi specializzati.

II.3 Azioni ammissibili

Azione 1): Miglioramento delle infrastrutture complementari e dei servizi

L'azione intende, alla luce di quanto realizzato durante il precedente periodo di Programmazione, effettuare interventi funzionali per il completamento, l'adeguamento ed il miglioramento delle infrastrutture e strutture delle aree portuali, aeroportuali nonché di adeguamento dei collegamenti stradali in connessione con i sistemi locali di sviluppo ed i distretti turistici.

Le tipologie degli interventi sono:

1.1): Completamento funzionale del porto di Monopoli

Si tratta di un intervento di completamento funzionale del porto di Monopoli. In particolare gli interventi riguardano la messa in sicurezza del porto di Monopoli. Questo intervento è necessario al fine di garantire la massima utilizzazione dell'area portuale ed ottimizzare i benefici dei lavori già eseguiti nell'ambito del precedente periodo di programmazione di INTERREG II Italia-Albania (che hanno riguardato lavori di ristrutturazione ed adeguamento del Porto di Monopoli).

1.2): Adeguamenti infrastrutturali nei porti di Bari e di Otranto

Si tratta di interventi di miglioramento infrastrutturale da realizzare nel porto di Bari ed Otranto al fine di consentire una migliore circolazione di merci e di persone. In particolare si prevedono i seguenti interventi:

Realizzazione di strutture di prima accoglienza per soste brevi di passeggeri, finalizzate all'attivazione di più efficaci livelli di sicurezza;

Potenziamento della sede del Posto dei controlli di frontiera, al fine di migliorare le condizioni di espletamento dei servizi di assistenza ai passeggeri e controllo;

Progetto per la costituzione di una joint-venture tra l'Autorità Portuale di Bari e quella di Durazzo, finalizzato all'assistenza ed alla consulenza per la ristrutturazione operativa ed all'efficienza gestionale e alla privatizzazione del porto di Durazzo (assistenza a mare e a terra)

1.3): Adeguamento dei servizi portuali dell'aeroporto di Bari

In considerazione del potenziamento dei servizi di trasporto nel corso del 2002 sulla tratta Bari-Tirana non solo con il vettore albanese, ma anche con altri vettori, così come dal programma della Società di gestione dell'aeroporto, gli interventi previsti riguarderanno:

Il miglioramento e l'adeguamento funzionale della nuova zona "Partenze", inclusa la zona di accettazione e le aree per l'utenza al fine di migliorare le condizioni di efficienza e di sicurezza per le partenze internazionali verso le aree extra Schengen, come l'Albania;

L'ampliamento ed il miglioramento della "zona arrivi", anche in relazione all'aumento del traffico internazionale da aree extra Schengen, come l'Albania.

Azione 2): Progetto per il porto di Shengjin

Si finanzieranno le seguenti attività:

Progetto del porto, compresa la definizione del raccordo tra il porto e il territorio;

Progetto per lo sviluppo del trasporto via acqua nel lago di Skodra;

Attività di formazione specificatamente dedicata ai funzionari pubblici che opereranno con il sistema.

Azione 3): Progetto per l'installazione del sistema VTS

Si finanzieranno le seguenti attività:

Progetto per l'installazione dei dispositivi del sistema sulle due coste, complementare a quello previsto nel PIC INTERREG III Italia-Grecia;

Investimenti infrastrutturali sulla fascia costiera pugliese

Attività di formazione specificatamente dedicata ai funzionari pubblici che opereranno con il sistema.

Tutte le azioni previste dalla presente misura comprendono attività formative, analisi degli aspetti normativi, applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

II.4 Copertura geografica

Italia: provincia di Bari, Brindisi e Lecce

Albania: intero territorio nazionale

II.5 Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia - Assessorato ai Trasporti

Per le eventuali attività formative, concordate con i Partners Albanesi, l'organismo di gestione è l'Assessorato al lavoro e formazione professionale. Settore Formazione professionale.

II.6 Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 1): popolazione residente, passeggeri

Azione 2): popolazione residente

Azione 3): popolazione residente

II.7 Beneficiari finali

Azione 1):

1.1): Regione Puglia

1.2): Autorità Portuale di Bari e Regione Puglia per il porto di Otranto

1.3): Società di gestione aeroporto di Bari

Azione 2): Regione Puglia

Azione 3): Ministero competente

Le attività formative possono essere realizzate attraverso gli organismi di formazione in possesso dei requisiti previsti dalla Legge regionale e accreditati.

III. Procedure per l'attuazione della misura

III.1 Procedure amministrative tecniche e finanziarie di attuazione della misura

Azione 1): Miglioramento infrastrutture

Durata 2002/2006

1.1): Completamento funzionale del porto di Monopoli

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE:

Operazione a regia regionale: titolarità diretta

Modalità di acquisizione dei soggetti realizzatori del progetto: procedure di evidenza pubblica

1.2): Adeguamenti infrastrutturali nei porti di Bari e Otranto

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE:

Operazione a regia regionale:

Modalità di acquisizione dei progetti: per il porto di Bari da attivare mediante convenzione tra la Regione Puglia e l'Autorità Portuale di Bari; per il porto di Otranto operazione a titolarità regionale e Ministero dell'Interno, Dpt Pubblica Sicurezza.

1.3): Adeguamento dei servizi portuali nell'aeroporto di Bari

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE:

Operazione a regia regionale: in convenzione

Modalità di acquisizione dei progetti: da attivare mediante convenzione tra la Regione Puglia e la Società di gestione dell'aeroporto di Bari e Ministero dell'Interno, Dpt Pubblica Sicurezza

Azione 2): Progetto per il Porto di Shergjin

Durata 2002 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a bando

Modalità di acquisizione dei progetti: procedura di evidenza pubblica (inviti alla presentazione di progetti) da pubblicarsi sul BURP

Azione 3): Progetto per l'installazione del sistema VTS

Durata 2002 / 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a bando, a regia regionale, in convenzione col Ministero competente.

Modalità di acquisizione dei progetti: procedure di evidenza pubblica (inviti alla presentazione di progetti) da pubblicarsi sul BURP

III.2 Descrizione delle interazioni con altre misure

La misura si integra principalmente con le misure 1.2 - Sicurezza, 2.1 - Tutela e valorizzazione ambientale e la 3.1 - Sviluppo e qualità del sistema produttivo agricolo e marino

IV. Aspetti finanziari

IV.1 Quadro spesa pubblica annuale della Misura (valori in Euro)

La ripartizione indicativa della spesa tra le diverse azioni è la seguente: azione 1-68%, azione 2-7%

azione 3-25%

IV.2 Tasso di intervento e tasso di partecipazione

La misura risulta cofinanziata al 100%; il tasso di partecipazione del FESR è del 50%, sia della spesa pubblica che del costo totale. La partecipazione pubblica nazionale è a carico del Fondo di Rotazione ex Legge 183/87

IV.3 Informazioni sul regime di aiuto

Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa misura

IV.4 Spese ammissibili

Azione 1)

Spese per l'acquisizione delle aree e degli immobili necessari alla realizzazione dell'intervento;
spese per l'acquisizione e installazione di macchinari, impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento;
spese per l'esecuzione dei lavori;
spese per indennità e contributi dovuti ad enti e privati come per legge (permessi, concessione, autorizzazioni, etc.);
spese per informazione e pubblicità, ivi compreso materiale informativo (max 5% dell'investimento ammissibile)
spese generali (progettazione, direzioni lavori, collaudo, nonché ogni altra spesa ritenuta ammissibile dalla U.E) nella misura massima del 12% sull'importo delle spese materiali;
spese di coordinamento del progetto di cooperazione;
spese di personale (costo totale) impegnato nel progetto;
spese di viaggi e trasferte per attività "transborder" delle persone coinvolte nel progetto;
spese per attività di formazione delle risorse umane, stage, accompagnamento e sostegno all'organizzazione del servizio/attività oggetto del progetto;
acquisti di servizi in Albania da parte del soggetto attuatore fino ad un massimo del 10% della spesa ammissibile)

Azioni 2 e 3)

Studio di fattibilità e progettazione esecutiva;
Spese di coordinamento del progetto di cooperazione;
spese di personale (costo totale) direttamente impegnato nella realizzazione del progetto;
spese di viaggi e trasferte per attività "transborder" delle persone coinvolte nel progetto;
spese per attività di formazione delle risorse umane, stage, accompagnamento e sostegno all'organizzazione del servizio/attività oggetto del progetto;
comunicazione e diffusione dei risultati dei progetti, interscambio di esperienze (max 5% della spesa ammissibile);
acquisti di servizi in Albania da parte del soggetto attuatore fino ad un massimo del 10% della spesa ammissibile);
spese generali (max 5% della spesa ammissibile).

V. Valutazione ex-ante: pertinenza dei criteri di selezione e quantificazione degli obiettivi specifici

ASSE I - TRASPORTI, COMUNICAZIONI E SICUREZZA

Misura 1.2 - Sicurezza

I. Tipo di operazione secondo la classificazione U.E.: 315, 22, 25

Ripartizione percentuale indicativa delle risorse: 315-54%; 22-26%; 25-20%

II. Contenuto tecnico della misura

II.1 Descrizione della misura:

La misura tende a migliorare le condizioni di sicurezza dell'area interessata al programma, al fine di migliorare sia la circolazione delle persone e delle merci che di qualificare le strutture ed i servizi di prima accoglienza ed inserimento sociale destinati agli immigrati.

II.2 Obiettivi specifici di riferimento

a) Favorire il miglioramento dei sistemi di sicurezza per una migliore circolazione delle persone e delle merci mediante:

- il potenziamento delle infrastrutture e dei sistemi di sicurezza e controllo;
- la formazione congiunta degli addetti;
- il miglioramento dei meccanismi di informazione reciproca.

b) Il miglioramento e la qualificazione delle strutture e dei servizi di prima accoglienza, mediante:

- il coinvolgimento di Enti Locali gruppi misti italiani ed albanesi, al fine di circoscrivere il fenomeno dell'immigrazione clandestina, con particolare riguardo a quella femminile;
- progetti che sperimentino azioni integrate di inserimento sociale

II.3 Azioni ammissibili

Azione 1) Potenziamento infrastrutture e strutture sicurezza

L'azione intende realizzare, all'interno delle aree portuali di Bari, di Monopoli (Ba) e di Otranto e loro pertinenze, interventi per adeguare il sistema per il controllo del territorio per migliorare la sicurezza, al fine di rendere più incisiva l'azione di contrasto dei fenomeni dell'immigrazione clandestina e del contrabbando di materiale illecito e di ridurre i tempi d'intervento delle Forze di Polizia. L'intervento concerne la realizzazione di moduli di servizio da attuare con innovativa filosofia d'impiego delle risorse, attraverso anche l'uso di sistemi tecnologici avanzati (es.: tecniche antropometriche, radiologiche ed elaborati di immagini) che tengano conto delle caratteristiche morfologiche del territorio, delle risorse delle Forze dell'Ordine e degli attuali modus operandi della criminalità e del suo prevedibile sviluppo.

L'azione va completata con interventi di sensibilizzazione e di informazione all'indirizzo dei paesi di origine e di transito dei flussi migratori.

Azione 2) Progetti per attività preventive ed educative per immigrati

A seguito dei processi di immigrazione, soprattutto dall'Albania, si sono venuti a determinare sul territorio situazioni fortemente a rischio per l'integrazione e l'inserimento sociale di donne sole e/o di donne con minori e/o di minori.

In tale azione è previsto il coinvolgimento di Enti locali e gruppi misti italiani ed albanesi, al fine di circoscrivere il fenomeno del traffico di donne e minori; definire le rotte del traffico; individuare modalità

concrete, efficaci e condivise di intervento mirato al contrasto del fenomeno (azioni di prevenzione), di attivazione di processi di protezione sociale tramite la realizzazione di azioni positive di assistenza e di accompagnamento all'uscita dai circuiti di emarginazione e di sfruttamento in Italia ed in Albania, migliorare le strutture di accoglienza presenti sul territorio. L'intervento dovrà garantire, in qualsiasi sua fase, un approccio interetnico ed interreligioso.

L'intervento che si intende realizzare prevede un'azione integrata articolata in:

2.1) Adeguamento strutturale e funzionale

Gli interventi mirano ad adeguare i centri di accoglienza pubblici esistenti (di proprietà di enti locali ed enti pubblici); che abbiano documentata esperienza in materia. Le opere di adeguamento funzionale riguarderanno:

- Creazione di laboratori specifici per l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro;
- Adeguamento delle strutture e delle attrezzature per l'ospitalità alle donne e dei minori;
- Creazione di laboratori linguistici;

2.2) Attività di accompagnamento, formazione ed inserimento sociale e lavorativo

L'intervento intende promuovere e realizzare progetti integrati finalizzati all'inserimento sociale, professionale e lavorativo di donne sole, donne con minori, di minori. Le attività che si intendono finanziare sono:

- Interventi di accoglienza, socializzazione e di competenza linguistica, formazione per i minori connessa con gli aspetti inerenti l'obbligo formativo ospitati nelle due strutture summenzionate;
- Intervento integrato di orientamento e formazione finalizzato all'integrazione sociale ed all'inserimento professionale e lavorativo degli immigrati (donne e giovani immigrati che hanno conseguito il 15 anno di età).

Azione 3) Progetto microcredito

Tale intervento è previsto a favore delle donne immigrate uscite o che intendano uscire dai circuiti di emarginazione e sfruttamento, provenienti da centri di prima accoglienza presenti anche in altre regioni, al fine di sperimentare azioni integrate in loro favore. Si specifica che l'intervento previsto in questa azione è ammissibile in condizioni di reciprocità con altre regioni italiane.

In particolare tale azione comprende interventi di:

- accoglienza;
- informazione;
- educazione;
- formazione professionale;
- accompagnamento al lavoro;
- inserimento lavorativo.

Nell'ambito di tali interventi potranno essere erogati piccoli contributi:

- fino ad un massimo di 15.000 a per iniziative di imprese individuali proposte da singole donne;
- fino ad un massimo di 25.000 a per iniziative di creazione di imprese cooperative, con maggioranza di donne nella compagine sociale.

Si prevede un cofinanziamento da parte dell'organismo intermediario non inferiore al 10% del costo dell'intero progetto ammesso a finanziamento.

L'organismo intermediario dovrà favorire i servizi di supporto per lo sviluppo delle iniziative di cui sopra.

Tutte le azioni previste dalla presente misura comprendono attività formative, analisi degli aspetti normativi, applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

II.4 Copertura geografica

Italia: provincia di Bari, Brindisi e Lecce

Albania: intero territorio nazionale

II.5 Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia - Assessorato al Lavoro e Cooperazione - Settore Cooperazione e Lavoro

Per le eventuali attività formative, concordate con i Partners Albanesi, l'organismo di gestione è l'Assessorato al lavoro e formazione professionale. Settore Formazione professionale.

II.6 Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 1): addetti alla sorveglianza ed al controllo dell'Autorità Portuale di Bari e di Monopoli, delle Forze dell'Ordine

Azione 2): donne sole, minori immigrati provenienti dall'Albania.

Azione 3): donne immigrate provenienti dall'Albania uscite o che intendano uscire dai circuiti di emarginazione e di sfruttamento, organizzazioni senza scopo di lucro, imprese sociali e loro consorzi

II.7 Beneficiari finali

Azione 1) Potenziamento infrastrutture e strutture di sicurezza:

Regione Puglia, Ministero dell'Interno

Azione 2) Progetti per attività preventive ed educative per immigrati:

Enti Locali, strutture di formazione orientamento e accompagnamento all'inserimento professionale e sociale, singole o associate con imprese sociali, ONG.

Azione 3) Progetto microcredito:

Organismo intermediario

Le attività formative possono essere realizzate attraverso gli organismi di formazione in possesso dei requisiti previsti dalla Legge regionale e accreditati.

III. Procedure per l'attuazione della misura

III.1 Procedure amministrative tecniche e finanziarie di attuazione della misura

Azione 1) Potenziamento infrastrutture e strutture di sicurezza

Durata: 2000 - 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE:

Operazione a regia regionale: in convenzione

Modalità di acquisizione dei progetti: da attivare mediante convenzione tra la Regione Puglia e il Ministero dell'Interno

Azione 2) Progetti per attività preventive ed educative per immigrati

Durata: 2000 - 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE:

Operazione con bando pubblico

Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione sul BURP per progetti integrati all'azione 2.1 e 2.2.

Azione 3) Progetto microcredito

Durata: 2000 - 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE:

Operazione a bando pubblico

Modalità di selezione: il soggetto sarà selezionato mediante avviso pubblico con pubblicazione nel BURP;

III.3 Descrizione delle interazioni con altre misure

La presente misura è in relazione principalmente con le misure 1.1 - Trasporti e comunicazioni, 3.2 - Sviluppo delle PMI e 4.3 - Sviluppo della cooperazione istituzionale e culturale

IV. Aspetti finanziari

IV.1 Quadro spesa pubblica annuale della Misura (valori Euro)

La ripartizione indicativa delle spese tra le azioni è la seguente: azione 1-54% , azione 2-30%; azione 3-16%.

IV.2 Tasso di intervento e tasso di partecipazione

La misura risulta cofinanziata al 98,6%; il tasso di partecipazione del FESR è del 50% della spesa pubblica ed il 49% del costo totale. La partecipazione pubblica nazionale è a carico del Fondo di Rotazione ex Legge 183/87. Il 1,4% del costo totale è a carico dei privati

IV.3 Informazioni sul regime di aiuto

L'aiuto di Stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del de minimis di cui al Reg. CE 69/2001 della Commissione del 12/01/2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 ed 88 del Trattato CE.

IV.4 Spese ammissibili

Azioni 1 e 2

Per gli interventi di natura infrastrutturali e adeguamenti strutturali:

Spese per l'acquisizione delle aree e degli immobili necessari alla realizzazione dell'intervento;

- spese per l'acquisizione e installazione di macchinari, impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento;
- spese per l'esecuzione dei lavori;
- indennità e contributi dovuti ad enti e privati come per legge (permessi, concessione, autorizzazioni, etc.);
- spese generali (progettazione, direzioni lavori, collaudo, nonché ogni altra spesa ritenuta ammissibile dalla U.E) nella misura massima del 12% sull'importo delle spese materiali;

Per altre forme di intervento:

- spese di coordinamento del progetto di cooperazione;
- spese di personale (costo totale) direttamente impegnato nella realizzazione del progetto;
- spese di viaggi e trasferte per attività "transborder" delle persone coinvolte nel progetto, per mobilità delle persone in formazione in altre regioni ed
- spese per informazione e pubblicità, ivi compreso materiale informativo (max 5% del costo totale)
- spese per attività di formazione delle risorse umane, stage, accompagnamento e sostegno all'organizzazione del servizio/attività oggetto del progetto;
- acquisti di servizi in Albania da parte del soggetto attuatore fino ad un massimo del 10% della spesa ammissibile;
- spese generali (max 5% della spesa ammissibile)

Azione 3

Nell'ambito dei progetti presentati per questa azione potranno essere erogati piccoli contributi: fino ad un massimo di 15.000 euro per iniziative di imprese individuali proposte da singole donne; fino ad un massimo di 25.000 euro per iniziative di creazione di imprese cooperative, con maggioranza donne nella compagine sociale.

Le spese ammissibili per l'organismo intermediario sono le seguenti:

- costi in natura (fino ad un massimo del 10% del totale della spesa ammissibile, che non sono oggetto di specifica fatturazione, ma devono essere debitamente dimostrati: lavoro di volontari, messa a disposizione gratuita di materiale e locali)
- polizza fidejussoria;
- spese di coordinamento del progetto di cooperazione;
- spese di personale (costo totale) retribuito e direttamente impegnato nella realizzazione del progetto;
- viaggi e trasferte del personale destinato alle attività (anche trasferte transborder) e delle persone destinatarie dell'intervento;
- spese per formazione e stage anche fuori regione per le persone destinatarie dell'intervento;
- affitto e costi delle attrezzature (per la durata dell'attività);
- spese per garanzia finanziaria fornita da un istituto di credito o da altri istituti finanziari;
- spese legali, notarili e di consulenza tecnica finalizzata alla costituzione delle iniziative di impresa;
- attività di accompagnamento (consulenze, assistenza tecnica-giuridica e finanziaria, ecc.)
- spese per informazione e pubblicità, ivi compreso materiale informativo (max 5% del costo totale)
- spese generali fino ad un massimo del 7% del costo totale del progetto;
- acquisti di servizi in Albania da parte del soggetto attuatore fino ad un massimo del 10% della spesa ammissibile.

Per l'azione 3 si prevede un aiuto di Stato accordato in base alla regola del de minimis di cui al Reg. CE n. 69/2001 della Commissione del 12.01.2001.

V. Valutazione ex-ante: pertinenza dei criteri di selezione e quantificazione degli obiettivi specifici

ASSE II - AMBIENTE E SANITA'

Misura 2.1 - Tutela e valorizzazione ambientale

I. Tipo di operazione secondo la classificazione U.E.: 343, 413, 1311

Ripartizione percentuale indicativa delle risorse: 343-15%; 413-20%; 1311-65%

II. Contenuto tecnico della misura

II.1 Descrizione della misura:

Il canale marittimo di Otranto rappresenta una delle aree più importanti dal punto di vista idrologico ed ecologico di tutto il Mediterraneo. Lo sviluppo delle attività economiche e la crescita delle città costiere tra le due aree, provocano delle forti pressioni sui delicati e sensibili ecosistemi naturali, tali da alterare gli equilibri e la capacità di conservazione e fruizione di tale patrimonio. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla raccolta dei rifiuti solidi urbani, oggi scarsamente presente nel territorio albanese.

II.2 Obiettivi specifici di riferimento

Recupero, protezione, promozione e gestione degli ecosistemi terrestri costieri e di quelli marini latitanti, valorizzazione e sviluppo sostenibile delle aree naturali protette.

II.3 Azioni ammissibili

Azione 1. Progetto, assistenza tecnica alla realizzazione e alla gestione di un Centro Interuniversitario Internazionale di Scienze del Mare in Albania, con funzione di studio e gestione degli ecosistemi marini e costieri.

Nell'ambito di Interreg II sono stati avviati importanti progetti inerenti la protezione e la gestione dell'ambiente costiero, con lo sviluppo di una specifica struttura: il Laboratorio di Ricerca e Sperimentazione per la Difesa delle Coste (LIC) con sede in Puglia.

Sono così state poste le basi per rafforzare la cooperazione tra i due Paesi in questo settore. A seguito di incontri tra le strutture di ricerca pugliesi e l'Accademia delle Scienze di Tirana si è delineato un possibile percorso operativo finalizzato a rafforzare la cooperazione scientifica, tecnica ed istituzionale tra i due paesi, anche in riferimento alla analoga realtà greca), in tema di:

- a. progettazione e assistenza tecnica per la realizzazione e organizzazione di un centro interuniversitario internazionale di Biologia Marina in Albania;
- b. sviluppo di azioni comuni in materia di recupero, protezione e gestione degli ecosistemi marini e delle fasce costiere, con particolare riferimento alle zone sabbiose caratterizzate dalla presenza di apparati focali, di corsi d'acqua e di stagni costieri separati dal mare da cordoni dunosi e dalle acque marine latitanti.

Il Centro Interuniversitario Internazionale di Scienze del Mare , da localizzare in territorio albanese, avrà un riferimento presso omologhe strutture pubbliche esistenti in Puglia ed in regioni costiere adriatiche. Il centro avrà funzioni di monitoraggio e gestione delle acque marine e delle coste, di formazione di personale, nonché di supporto tecnico-scientifico alla legislazione sulle acque marine.

Gli interventi vanno condotti in partenariato tra le amministrazioni delle due parti competenti in materia con il coordinamento dell'A.R.P.A. Puglia che si avvale di organismi universitari competenti e

dell'Accademia delle Scienze di Albania.

Le attività che si intendono finanziare, sono a titolo indicativo:

- per l'intervento di cui alla lettera a):

progettazione, assistenza e affiancamento consulenziale, formazione ed aggiornamento professionale per unità operative, messa a punto di norme e procedure, organizzazione e assistenza all'implementazione delle strutture operative e infrastrutture, divulgazione e diffusione delle informazioni in merito al progetto;

- per l'attività di cui alla lettera b): interventi in materia di:

- monitoraggio, recupero e protezione delle aree costiere, dell'ambiente marino e dei corsi d'acqua, con particolare riferimento ad aree caratterizzate da forte presenza di fauna marina (quali secche, ecc.);

- modelli di monitoraggio e gestione degli acquiferi;

- progetto di recupero ambientale della baia di Valona.

Si possono finanziare borse di studio per ricercatori italiani e albanesi, al massimo per un biennio.

Azione 2. Azioni di valorizzazione di aree umide di particolare valore ambientale con allestimento ed implementazione di modelli e strumenti di gestione delle risorse ambientali, scambi di esperienze, collegamenti in rete.

L'azione intende sostenere progetti integrati di cooperazione per uno sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, delle fasce costiere transfrontaliere caratterizzate da zone umide, per la sperimentazione di modelli di monitoraggio, recupero e gestione di tali aree, all'interno delle quali, sul versante pugliese, ricadono anche zone classificate SIC e ZPS.

L'azione intende sostenere progetti integrati sulla complessiva area geografica Puglia-Albania, che si articolano, a titolo indicativo nei seguenti interventi:

- Progetto e assistenza per la protezione e valorizzazione ambientale e turistica di un'area di particolare valenza ambientale lungo la fascia costiera Sarande-Vlore-Shkoder. Il progetto può prevedere la realizzazione di sedi in cui localizzare strutture di gestione di queste aree. Nelle fase di attuazione del medesimo potranno essere indicate le fonti finanziarie, sul versante italiano e sul versante albanese, che possono concorrere alla loro realizzazione;

- Interventi di recupero di zone umide e ambienti dunali di particolare importanza ambientale, anche mediante azioni di rinaturalizzazione delle sistemazioni idrauliche pregresse, di restauro vegetazionale, di ridiffusione faunistica, ecc.;

- Interventi formativi/stage per la condivisione dei modelli di intervento in aree ecologicamente sensibili, allestimento di modelli di gestione di aree sensibili sotto il profilo ambientale che hanno anche valore turistico;

- Recupero di manufatti di particolare pregio, connessi funzionalmente con l'area di intervento;

- Attività di cooperazione fra orti botanici;

- Attività di interscambio di esperienza;

- Attività di divulgazione dei risultati del progetto integrato.

Azione 3. Progetto esecutivo e piano di gestione dell'Organismo Intergovernativo Mediterraneo per la ridiffusione in ambito mediterraneo di specie endemiche terrestri ed acquatiche.

Questa azione costituisce il completamento dello specifico intervento già attuato nell'ambito della

precedente programmazione di Interreg II Italia-Albania i cui risultati sono disponibili.

L'azione riguarda la predisposizione del progetto esecutivo, del piano di gestione, l'Assistenza e l'affiancamento per la costituzione dell'Organismo Intergovernativo Mediterraneo per la ridiffusione delle specie endemiche terrestri ed acquatiche e dei loro habitat mediterraneo.

L'Organismo, da localizzare in Albania, ha la funzione di porre il Paese nella condizione di offrire a vario titolo materiale genetico tipico degli ambienti mediterranei, ai Paesi dell'area impegnati in operazioni di restauro, recupero e riqualificazione di ecosistemi tipici mediterranei.

Le attività che si intende finanziare riguardano modelli di recupero e gestione di ecosistemi degradati tipici mediterranei. A titolo indicativo:

- Progetto esecutivo dell'Organismo;
- Progetto di gestione dell'Organismo;
- Aspetti normativi e procedurali;
- Aggiornamento e assistenza tecnica agli operatori e ricercatori coinvolti;
- Attività di raccolta, catalogazione, conservazione, salvaguardia e valorizzazione di risorse genetiche, piante officinali, fiori;
- Attività di ridiffusione di specie endemiche;
- Attività di restauro della vegetazione mediterranea;
- Attività di divulgazione e scambio di esperienze in merito ai risultati del progetto;
- Avvio di esercizio
- Verifica e applicazione dei protocolli per la sanità del materiale genetico da ridiffondere.

Le azioni comprendono interventi integrati sia con le necessarie attività formative sia con le attività di analisi degli aspetti normativi, dell'applicazione delle tecnologie e dell'informazione e della comunicazione. Inoltre, saranno garantite le necessarie forme di mobilità per i soggetti albanesi impegnati nelle diverse azioni.

Azione 4 - Programma di tutela ambientale attraverso iniziative finalizzate al riciclaggio e smaltimento dei rifiuti.

La gestione dei rifiuti rappresenta una delle questioni principali dei territori interessati dallo sviluppo del programma Interreg Italia-Albania.

Nell'area albanese diventa sempre più pressante definire un programma di azione utile sia a provvedere all'immediata emergenza connessa al crescente fenomeno dell'abbandono di rifiuti, pericolosi e non, anche nelle aree urbane, sia a regolamentare e programmare la gestione dei rifiuti sull'intero territorio nazionale.

Nell'area pugliese si rende necessario portare a compimento e dare seguito alle diverse azioni attivate nell'ambito dell'emergenza ambientale in atto, per assicurare, in attuazione del relativo piano regionale, la più corretta gestione dei rifiuti attraverso il recupero e la destinazione al riutilizzo degli stessi.

Attraverso questa linea di azione si intendono attivare iniziative utili ad affrontare il diverso grado di esigenze delle due diverse aree costiere, albanese e pugliese, con lo sviluppo iniziative rivolte a:

- a) assicurare alle strutture governative albanesi: assistenza e affiancamento consulenziale, formazione e aggiornamento professionale, messa a punto di norme e procedure, nonché elaborazione di un piano territoriale, soprattutto centrato sulle grandi aree urbane, per la gestione dei rifiuti, già orientato al massimo possibile recupero e riciclaggio dei rifiuti oltreché all'immediato superamento delle situazioni di estremo degrado ambientale;
- b) sviluppare, nel territorio pugliese, con azioni complementari e sinergiche con quelle realizzate nell'ambito del POR Puglia 2000 - 2006:
 - b1. le attività di raccolta differenziata dei rifiuti;

b2. il completamento della rete impiantistica territoriale di trattamento dei rifiuti, finalizzata al recupero di materia o di energia, in attuazione del piano regionale di gestione dei rifiuti.

Per la parte italiana, gli eventuali interventi nelle aree protette potranno essere indirizzate anche alle aree SIC e ZPS, soprattutto per le fasce costiere, individuate in ottemperanza delle direttive 92/43/CEE "habitat" e 79/409/CEE "uccelli" nell'ambito della costituenda "Rete NATURA 2000". L'integrazione e la non sovrapposizione con gli interventi finanziati soprattutto con la misura 1.6 del POP 2000-2006 saranno assicurati in sede di attuazione in cui si prevede il coinvolgimento attivo dell'Autorità Regionale ambientale.

I progetti di natura infrastrutturale e strutturale devono contenere una relazione di sostenibilità ambientale secondo gli schemi e modelli predisposti dall'Assessorato Regionale all'Ambiente.

Qualora tali progetti interessino aree naturali protette (incluse le aree SIC e ZPS) saranno effettuate le opportune valutazioni di incidenza ambientale (art. 6 direttiva 92/43/CEE).

Per quanto riguarda gli interventi inerenti il ciclo integrato delle acque, questo devono essere coerenti con la pianificazione d'Ambito L. 36/94 (Legge Galli) e con le direttive sulle acque reflue urbane D.lgs. 152/99.

II.4 Copertura geografica

Azione 1 e 3. Province di Bari, Brindisi e Lecce (per l'Italia) e intero territorio albanese.

Azione 2. Aree costiere delle province di Bari, Brindisi e Lecce e la fascia costiera Saranda-Shkader.

Azione 4. Province di Bari, Brindisi e Lecce e intero territorio albanese.

II.5 Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia, Assessorato all'Ambiente

Per le eventuali attività formative, concordate con i Partners Albanesi, l'organismo di gestione è l'Assessorato al lavoro e formazione professionale. Settore Formazione professionale.

II.6 Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 1) Ricercatori universitari, popolazione locali, ONG.

Azione 2) Enti locali, enti pubblici, popolazioni locali, strutture di ricerca, ONG.

Azione 3) Enti locali, Enti pubblici, strutture di ricerca, ONG.

Azione 4) Enti locali, Enti pubblici, strutture di ricerca, ONG.

II.7 Beneficiari finali

Azione 1) A.R.P.A. Puglia, che potrà avvalersi di unità scientifiche universitarie competenti

Azione 2) Regione Puglia - Assessorato all'Ambiente

Azione 3) Regione Puglia - Assessorato all'Ambiente

Azione 4) Regione Puglia - Assessorato all'Ambiente

Le attività formative possono essere realizzate attraverso gli organismi di formazione in possesso dei requisiti previsti dalla Legge regionale e accreditati.

III. Procedere per l'attuazione della Misura

III.1 Procedure amministrative tecniche e finanziarie di attuazione

Azione 1) Progetto Centro Interuniversitario di Scienze del Mare

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARIE

Operazione a regia regionale: in convenzione

Modalità di acquisizione dei progetti: da attivare mediante convenzione con l'A.R.P.A. che potrà avvalersi, per i servizi da espletare, di unità scientifiche universitarie competenti.

Azione 2) Azione di valorizzazione di aree umide di particolare valore ambientale con allestimento ed implementazione di modelli e strumenti di gestione delle risorse ambientali, scambi di esperienze, collegamenti in rete.

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale

Modalità di acquisizione dei progetti: procedura di evidenza pubblica (inviti alla presentazione dei progetti) da pubblicarsi sul BURP

Azione 3) Progetto Organismo Intergovernativo Mediterraneo

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale

Modalità di acquisizione dei progetti: procedure di evidenza pubblica (inviti a presentare progetti) da pubblicarsi sul BURP.

Azione 4) Programma di tutela ambientale attraverso iniziative finalizzate al riciclaggio e smaltimento rifiuti

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale

Modalità di acquisizione dei progetti:

azione a) da attivare mediante convenzione con ARPA Puglia, per attivare procedure di evidenza pubblica (inviti a presentare progetti) da pubblicarsi sul BURP, finalizzate alla individuazione di partners operativi

azione b1) con procedure di evidenza pubblica (inviti a presentare progetti) da pubblicare sul BURP

azione b2) mediante individuazione degli interventi necessari per il completamento del piano regionale di gestione dei rifiuti e successiva assegnazione della relativa realizzazione agli enti locali.

III.2 Descrizione delle interazioni con altre misure

La presente misura è integrata con gli interventi di cui alle misure 4.1, 4.2 e 4.3.

IV. Aspetti finanziari

IV.1 Quadro finanziario annuale della Misura (valori in Euro)

La ripartizione indicativa delle spese tra le azioni è la seguente: azione 1-15%; azione 2-60%, azione 3-10%; azione 4-15%.

IV.2 Tasso di intervento e tasso di partecipazione

La misura risulta cofinanziata al 100%: il tasso di partecipazione FESR è del 50% sia della spesa pubblica che del costo totale. La partecipazione pubblica nazionale è a carico del Fondo di Rotazione ex Lege 183/87.

IV.3 Informazioni sul regime di aiuto

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

IV.4 Spese ammissibili

Spese per l'acquisizione di macchinari, attrezzature, software, cartografia, immagini digitali, accesso a data base geografici e alfa-numeric, materiale didattico-divulgativo;
spese per l'acquisizione di collaborazioni professionali;
spese per interventi di conservazione degli abitata e delle specie;
spese per l'esecuzione di lavori di recupero di manufatti e di aree naturali;
spese per l'esecuzione di opere inerenti sentieri e altre infrastrutture leggere
spese di coordinamento del progetto di cooperazione;
spese di personale (costo totale) direttamente impegnato nella realizzazione del progetto;
spese per attività di formazione delle risorse umane, stage, accompagnamento e sostegno all'organizzazione del servizio/attività oggetto del progetto;
spese per progettazione
spese di viaggi e trasferte per attività "transborder" delle persone coinvolte nel progetto
spese per informazione e pubblicità, ivi compreso materiale informativo e utilizzazione degli spazi espositivi (max 5% dell'investimento ammissibile)
acquisti di servizi in Albania da parte del soggetto attuatore fino ad un massimo del 10% della spesa ammissibile;
spese generali fino ad un massimo del 7% del costo totale ammissibile.

Inoltre, per interventi di natura infrastrutturale e strutturale le spese ammissibili sono:

Spese per l'acquisizione delle aree e degli immobili necessari alla realizzazione dell'intervento nelle aree eligibili in Puglia;
spese per l'acquisizione e installazione di macchinari, impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento;
spese per l'esecuzione dei lavori;
indennità e contributi dovuti ad enti e privati come per legge (permessi, concessione, autorizzazioni, etc.);
spese generali (progettazione, direzioni lavori, collaudo, nonché ogni altra spesa ritenuta ammissibile dalla U.E) nella misura massima del 12% sull'importo delle spese materiali.

V. Valutazione ex-ante: pertinenza dei criteri di selezione e quantificazione degli obiettivi specifici

V.1 Pertinenza dei criteri di selezione

ASSE II - AMBIENTE E SANITA'

Misura 2.2 - Sistema sanitario

I. Tipo di operazione secondo la classificazione U.E.: 36, 181

Ripartizione percentuale indicative delle risorse: 36-70%; 181-30%

II. Contenuto tecnico della misura

II.1 Descrizione della misura:

La misura intende rafforzare la cooperazione nell'ambito del sistema sanitario mediante alcuni progetti fortemente integrati e orientati a consentire l'offerta e la fruizione di un servizio.

Inoltre l'attuazione di questi progetti si basa su un effettivo ed operativo coinvolgimento delle istituzioni e degli operatori in Albania.

II.2 Obiettivi specifici di riferimento

Potenziamento e qualificazione dell'offerta di servizi nel sistema sanitario in Albania al fine di migliorare la prevenzione, la diagnosi precoce ed il trattamento di patologie che presentano una elevata incidenza nella popolazione albanese, privilegiando l'attività ambulatoriale e di day hospital. Obiettivo finale è quello di ridurre il ricorso a prestazioni ad alto costo sanitario in termini di ospedalizzazione e trattamento di sequele tardive di patologie croniche e ad alto costo sociale per invalidità permanenti e perdita di giornate lavorative.

II.3 Tipologie di azioni ammissibili

Azione 1) Monitoraggio sulle affezioni maggiormente diffuse in Albania

Si tratta di un intervento finalizzato allo sviluppo di strumenti e metodi di divulgazione e trasferimento, agli operatori del settore, delle informazioni e delle conoscenze tecniche e scientifiche, al fine di migliorare la prevenzione ed il trattamento di particolari malattie. In particolare tale azione comprende i seguenti interventi:

Monitoraggio sulle affezioni maggiormente diffuse in Albania;

Azioni di conoscenza sulle maggiori malattie e sensibilizzazione della popolazione albanese sul/a prevenzione dalle stesse;

Interventi formativi riservati a/personale medico, paramedico e socio - assistenziale inerenti i temi di interesse dell'azione (con eventuali borse di studio);

Seminari, convegni e work-shop sulle possibilità di prevenzione e trattamento di alcune delle malattie maggiormente diffuse in territorio albanese rivolti in particolare ai medici di base.

Si sottolinea che, per tutti gli Interventi previsti dalla presente misura, saranno garantite le necessarie forme di mobilità per i soggetti albanesi impegnati nelle diverse azioni.

Azione 2) Assistenza tecnica per lo sviluppo dei servizi sanitari

E' prevista la realizzazione di un progetto pilota in ambito sanitario in Albania. L'obiettivo è quello di sostenere e migliorare il sistema sanitario locale, privilegiando interventi di natura preventiva ed educativa, di diagnosi precoce e terapia ambulatoriale.

Il progetto prevede una prima fase di individuazione delle priorità e dei principali fabbisogni in termini sia di servizi di base che di assistenza. Una seconda fase di individuazione fisica delle strutture da potenziare o da creare e del territorio su cui agire che sia rappresentativo della realtà albanese. Una terza fase di consulenza e assistenza per la creazione di un servizio a rete di struttura di base orientato a fornire servizi di sanità pubblica.

Le attività finanziate nell'ambito del progetto riguardano, indicativamente:

- Formazione di personale medico: saranno assegnate alcune borse di studio a medici albanesi con impegno al rientro presso le strutture sanitarie in Albania.
- Formazione di personale infermieristico e tecnico di laboratorio da formare presso scuole professionali in Albania avvalendosi di docenti albanesi e di docenti italiani coinvolti nel progetto. La parte pratica sarà svolta presso le strutture sanitarie istituite nel progetto.
- Attività di assistenza e consulenza per l'organizzazione, la creazione di strutture sanitarie in territorio albanese.
- Programma di divulgazione e sensibilizzazione delle popolazioni locali coinvolte.

Azione 3) Cooperazione scientifica, tecnica e manageriale in ambito socio-sanitario tra gli operatori del settore

Uno degli elementi più interessanti in materia di sviluppo dei sistemi socio-sanitari è l'esigenza di soddisfare due principi che "apparentemente" sembrano in contrasto tra loro: il principio di universalità dell'accesso ai sistemi socio-sanitari e l'ottimizzazione della spesa pubblica. L'azione intende sostenere progetti integrati che vanno dallo sviluppo organizzativo, agli aspetti manageriali e gestionali, ai modelli e sistemi di contabilità della spesa pubblica destinati ai centri socio-sanitari, alla formazione specifica ed all'accompagnamento operativo a livello di alcune località albanesi. Le attività che si intendono sostenere sono:

Condivisione con gli operatori locali di progetti e proposte di modelli organizzativi e gestionali valutati più efficaci ed efficienti in termini di servizi forniti;

Assistenza tecnica all'implementazione di nuovi sistemi di contabilità della spesa sanitaria;

Formazione degli operatori interessati alle finalità dell'azione (con assegnazione di borse di studio specifiche);

Azioni di divulgazione.

II.4 Copertura geografica

Italia: provincia di Bari, Brindisi e Lecce

Albania: intero territorio albanese con individuazione di un area in cui sviluppare un progetto pilota da riprodurre in seguito in altre zone della nazione.

II.5 Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Per le eventuali attività formative, concordate con i Partners Albanesi, l'organismo di gestione è l'Assessorato al lavoro e formazione professionale. Settore Formazione professionale.

II.6 Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 1) Istituzioni socio sanitarie albanesi, personale medico, paramedico, socio-assistenziale, amministrativi, dirigenti delle strutture. Popolazione dei territori interessati.

Azione 2) Istituzioni socio sanitarie albanesi, personale medico, paramedico, socio-assistenziale, amministrativi, dirigenti delle strutture. Popolazione dei territori interessati.

Azione 3) Istituzioni socio sanitarie albanesi, personale medico, paramedico, socio-assistenziale, amministrativi, dirigenti delle strutture. Popolazione dei territori interessati.

II.7 Beneficiari finali

Azione 1) Monitoraggio sulle affezioni maggiormente diffuse in Albania

Amministrazioni pubbliche, Enti pubblici, ONG, Università, imprese sociali, cooperative e loro consorzi

Azione 2) Assistenza tecnica per i miglioramenti dei servizi sanitari

Amministrazioni pubbliche, Enti pubblici, ONG, Università, imprese sociali, cooperative e loro consorzi

Azione 3) Cooperazione scientifica, tecnica e manageriale in ambito socio-sanitario tra gli operatori del settore

Amministrazioni pubbliche, Enti pubblici, ONG, Università, imprese sociali, cooperative, Agenzia Regionale della Sanità e loro consorzi

Le attività formative possono essere realizzate attraverso gli organismi di formazione in possesso dei requisiti previsti dalla Legge regionale e accreditati.

III. Procedure per l'attuazione della misura

III.1 Procedure amministrative tecniche e finanziarie di attuazione della misura

azione 1) Monitoraggio sulle affezioni maggiormente diffuse in Albania

Durata: 2000 - 2006

Procedure per l'individuazione dei progetti da finanziare:

Operazione a bando pubblico

Modalità di acquisizione dei progetti: invito a presentare proposte con modalità di evidenza pubblica e con pubblicazione nel BURP;

azione 2) Assistenza tecnica per i miglioramenti dei servizi socio-sanitari

Durata: 2000 - 2006

Procedure per l'individuazione dei progetti da finanziare:

Operazione a bando pubblico

Modalità di acquisizione dei progetti: invito a presentare proposte con modalità di evidenza pubblica e con pubblicazione nel BURP;

azione 3) Cooperazione scientifica, tecnica e manageriale in ambito socio-sanitario tra gli operatori del settore

Durata: 2000 - 2006

Procedure per l'individuazione dei progetti da finanziare:

Operazione a bando pubblico

Modalità di acquisizione dei progetti: invito a presentare proposte con modalità di evidenza pubblica e con pubblicazione nel BURP;

III.2 Descrizione delle interazioni con altre misure

La presente misura è in relazione principalmente con le misure 2.1 - Tutela e valorizzazione ambientale e 4.3 - Sviluppo della cooperazione istituzionale e culturale

IV. Aspetti finanziari

IV.1 Quadro spesa pubblica annuale della Misura (valori in Euro)

La ripartizione indicativa delle risorse è la seguente: azione 1-30%; azione 2-40%; azione 3-30%.

IV.2 Tasso di intervento e tasso di partecipazione

La misura risulta cofinanziata al 100%; il tasso di partecipazione del FESR è del 50%, sia della spesa pubblica che del costo totale. La partecipazione pubblica nazionale è a carico del Fondo di Rotazione ex Legge 183/87

IV.3 Informazioni sul regime di aiuto

Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa misura

IV.4 Spese ammissibili

Spese di coordinamento del progetto di cooperazione;
Spese di personale (costo totale) impegnato direttamente nella realizzazione del progetto;
spese di viaggi e trasferte per attività "transborder" delle persone coinvolte nel progetto;
spese per attività di formazione delle risorse umane, stage, accompagnamento e sostegno all'organizzazione del servizio/attività oggetto del progetto;
borse di studio per attività formative non superiore a 1.000 a mensili, per un massimo di due anni;
Spese per investimenti in attrezzature e lavori di adeguamento funzionalmente connessi;
comunicazione e diffusione dei risultati dei progetti, interscambio di esperienze (max 5% della spesa ammissibile);
acquisti di servizi in Albania da parte del soggetto attuatore fino ad un massimo del 10% della spesa ammissibile);
spese generali fino ad un massimo del 5% del costo totale ammissibile.

V. Valutazione ex-ante: pertinenza dei criteri di selezione e quantificazione degli obiettivi specifici

ASSE III - SVILUPPO ECONOMICO ED OCCUPAZIONE

Misura 3.1 - Sviluppo e qualità del sistema agricolo e marino

I. Tipo di operazione secondo la classificazione U.E.: 114, 1304, 182

Ripartizione percentuale indicativa delle risorse: 113-20%; 143-25%; 1304-20%; 182-20%; 414-15%.

II. Contenuto tecnico della misura

II.1 Descrizione della misura:

La misura tende a sviluppare e diffondere, mediante azioni di cooperazione, metodologie innovative con riferimento allo sviluppo delle produzioni tipiche locali, all'ampliamento dell'agrobiodiversità colturale, al metodo di produzione biologico, al miglioramento delle tecniche nel comparto zootecnico, alla qualificazione del processo produttivo per i prodotti ittici, attraverso la diffusione dei modelli e dei sistemi di qualità.

II.2 Obiettivi

- Riconvertire e differenziare la produzione agricola, supportare le azioni di valorizzazione di prodotti con caratteristiche tipiche;
- Promuovere azioni comuni tra gli enti scientifici e gli organismi della formazione, finalizzate alla validazione e all'implementazione di metodologie per l'innovazione e l'aggiornamento tecnologico;
- Valorizzare le risorse marine e del connesso sistema socio-produttivo.

II.3 azioni ammissibili

Si realizzeranno azioni di cooperazione, divulgazione, formazione e sostegno istituzionale:

A. Progetto integrato per la valorizzazione delle produzioni tipiche locali.

B. Progetto integrato per la diffusione e assistenza tecnica all'implementazione di metodologia per la produzione di prodotti biologici e all'ampliamento dell'agrobiodiversità-colturale.

C. Riqualificazione del processo pesca-trasformazione-consumo di prodotti ittici pelagici e demersali.

Le azioni di cooperazione della presente misura sono complementari a quelle del POR Puglia 2000-2006, del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 e del LEADER+ 2000-2006 della Puglia. Infatti le azioni previste riguardano attività formative, analisi, studi, trasferimento delle conoscenze agli operatori in agricoltura e assistenza tecnica agli operatori albanesi sulla base delle esperienze e dei risultati ottenuti in Puglia con i Programmi indicati.

Azione A) Progetto finalizzato integrato per la valorizzazione delle produzioni tipiche locali.

Nel dettaglio, l'azione comprende i seguenti interventi :

- Allestimento di appositi protocolli per il risanamento e la diagnosi fitopatologica, per la conservazione e la moltiplicazione di varietà tipiche;
- Implementazione delle produzioni tipiche, Valutazione della convenienza economica delle produzioni tipiche

- Formazione, assistenza tecnica e divulgazione. Finalità dell'intervento sarà quella di favorire l'innovazione tecnologica delle imprese agricole e agroalimentari albanesi, sistemi di gestione e controllo ambientale delle produzioni (EMAS, ECOLABEL).

Azione B) Progetto finalizzato integrato per la diffusione e l'assistenza tecnica all'ampliamento dell'agrobiodiversità colturale, all'implementazione della produzione di prodotti biologici.

L'azione - elaborata secondo quanto previsto al punto 2.b) del paragrafo e del C.d.P. del P.I.C. dall'Amministrazione responsabile del programma, in continuità con le azioni svolte con la misura 6.2.a "Metodi di agricoltura integrata e definizione sperimentazione e dimostrazione di modelli di produzione biologica" del precedente programma Interreg II Italia-Albania - comprende i seguenti interventi:

1. Network scientifico tematico sull'Agricoltura Biologica tra le Istituzioni Scientifiche, Autorità Nazionali e Comunità locali Italo-Albanesi competenti nella materia. Il Network sarà finalizzato sia alla validazione scientifica dei risultati sia a rafforzare il partenariato Italo-Albanese garantendo la migliore diffusione delle informazioni e la sinergia tra strutture pubbliche interessate.
2. Individuazione di aziende biologiche pilota distribuite nelle realtà produttive più significative delle aree incluse nel programma come eleggibili, nelle quali applicare, a titolo dimostrativo e di studio di applicabilità, protocolli di sperimentazione definiti con le attività di ricerca espletate con la Misura 6.2.a del precedente programma INTERREG II Italia-Albania.
3. Realizzazione di centri di competenza per lo sviluppo dell'agricoltura biologica e dell'agrobiodiversità di specie produttive.
4. Validazione di protocolli relativi a tecniche e metodiche di produzione biologica inerenti le principali colture di interesse economico per l'area eleggibile.
5. Formazione e aggiornamento professionale dei tecnici albanesi e italiani.
6. Assistenza tecnica agli operatori del biologico nelle aree eleggibili con la creazione di strutture operative attrezzate, sostegno alle istituzioni locali preposte (in continuità alla misura 5.4 Interreg II Italia-Albania - formazione dei divulgatori agricoli albanesi), messa a punto di supporti decisionali. Finalità dell'intervento sarà anche quella di favorire l'innovazione tecnologica, anche con riguardo all'introduzione nelle imprese agricole e agroalimentari albanesi di sistemi di gestione e controllo ambientale delle produzioni (EMAS, ECOLABEL).
7. Divulgazione e diffusione del metodo di produzione biologica e organizzazione di un sistema di informazione nei confronti delle comunità locali interessate, con il coinvolgimento di giovani tecnici.
8. Estendimento ai prodotti albanesi del metodo della rintracciabilità delle produzioni agroalimentari e affidamento ad un centro servizi di tali funzioni.
9. Sostegno istituzionale e confronto normativo.

Azione C) Riqualficazione del processo pesca-trasformazione-consumo di prodotti ittici pelagici e demersali.

L'azione comprenderà i seguenti interventi:

- network scientifico tematico nel settore della pesca e acquacoltura, tra le Istituzione Scientifiche, le Autorità nazionali e le Comunità locali italiane e albanesi competenti nella materia. Il network sarà finalizzato sia alla validazione scientifica dei risultati sia a rafforzare il partenariato italo-albanese, garantendo la migliore diffusione delle informazioni e la sinergia tra strutture pubbliche interessate;
- messa a punto e sperimentazione di protocolli per il controllo della qualità dei prodotti, dei processi e della tracciabilità delle produzioni ittiche;
- messa a punto e sperimentazione di attrezzi più selettivi per la pesca a strascico;
- realizzazione di centri di competenza per il controllo degli aspetti sanitari e della qualità nelle produzioni di pesca, acquicoltura, ed il trasferimento delle tecnologie messe a punto;
- formazione e addestramento degli operatori del settore della pesca coinvolti negli interventi specifici;
- sostegno istituzionale e normativo.

Tutte le azioni previste dalla presente misura comprendono attività formative, analisi degli aspetti normativi, applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

II.4 Copertura geografica

Italia: provincia di Bari, Brindisi e Lecce

Albania: intero territorio nazionale

II.5 Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia - Assessorato Agricoltura, foreste, caccia, pesca

Settore Agricoltura; Settore Pesca

Per le eventuali attività formative, concordate con i Partners Albanesi, l'organismo di gestione è l'Assessorato al lavoro e formazione professionale. Settore Formazione professionale.

II.6 Soggetti destinatari dell'intervento

Aziende agricole e collettività rurale Italiane e Albanesi, organismi pubblici e privati.

II.7 Beneficiari:

Regione Puglia, Amministrazioni pubbliche, Università, Organismi intergovernativi, Centri di Sperimentazione.

Le attività formative possono essere realizzate attraverso gli organismi di formazione in possesso dei requisiti previsti dalla Legge regionale e accreditati.

III. Procedure per l'attuazione della misura

III.1 Procedure amministrative tecniche e finanziarie di attuazione della misura

Azione A) Progetto integrato per la valorizzazione delle produzioni tipiche locali.

Durata: 2000 - 2006

Avendo l'azione un forte impatto sulle strategie di cooperazione e sullo sviluppo socio-economico dell'area di interesse, si intende adottare la procedura a regia regionale, secondo quanto previsto dal paragrafo 2.1 del C.d.P. del P.I.C..

Procedure per la individuazione dei progetti da finanziare

L'azione è a titolarità diretta della Regione Puglia. L'attuazione dell'intervento sarà affidata, per la realizzazione dei servizi previsti, alla forma dell'evidenza pubblica e secondo le normative di riferimento, sulla base dei progetti redatti dagli organismi tecnici dell'Amministrazione responsabile dell'attuazione del P.I.C..

Le proposte progettuali potranno pervenire a partire dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e fino al termine di validità del medesimo.

L'istruttoria dei progetti è affidata all'Ufficio competente dell'Assessorato all'Agricoltura, con il supporto

del Segretario Tecnico Congiunto e di un funzionario nominato dall'Autorità Ambientale.

La procedura successiva alla fase istruttoria, fino alla predisposizione della lista dei progetti ammessi e del relativo finanziamento concesso, nonché la procedura relativa all'informazione sull'esito dell'istruttoria, agli impegni, ai pagamenti e ai controlli a valere sui progetti finanziati, saranno indicati nel bando di chiamata dei progetti.

L'elenco dei progetti ammessi a finanziamento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. L'oggetto dell'affidamento sarà disciplinato da apposita convenzione.

Azione B) Progetto finalizzato integrato per la diffusione e l'assistenza tecnica all'ampliamento dell'agrobiodiversità colturale. all'implementazione della produzione di prodotti biologici.

Durata: 2000 - 2006

Procedure per l'individuazione dei progetti da finanziare:

L'azione è realizzata in continuità con la misura 6.2.a "Metodi di agricoltura integrata e definizione sperimentazione e dimostrazione di modelli di produzione biologica" del precedente programma Interreg II Italia-Albania, orientata alla implementazione dei risultati ottenuti. Allo scopo di assicurare il pieno impatto delle azioni a realizzarsi, si prevede l'affidamento in convenzione con l'Istituto Agronomico Mediterraneo (IAM - CIHEAM) soggetto realizzatore della sopra citata misura 6.2.a, individuato in base alle condizioni di ammissibilità del soggetto - organismo intergovernativo con sede nella regione avente finalità di migliorare la cooperazione regionale dei paesi dell'area del Mediterraneo nel settore agricolo in materia di formazione, ricerca scientifica e scambio di informazione scientifica e tecnica su tematiche di agricoltura sostenibile e di crescita di competitività dei mercati agricoli - ed alla comprovata competenza tecnico-gestionale ed esperienza maturata nella specifica materia, verificata anche mediante la valutazione dei risultati conseguiti nell'attività sopra indicata.

Tale procedura parte dalla considerazione di quanto già realizzato con precedenti finanziamenti, allo scopo di evitare delle duplicazioni di lavori, ed opera in concertazione con altri progetti per evitare sovrapposizioni e per raggiungere una maggior efficacia degli interventi.

L'affidamento avverrà previa presentazione di un progetto esecutivo da parte dell'Istituto attuatore, e sulla base dell'approvazione del medesimo da parte della Regione. Le norme di attuazione saranno inserite in un'apposita convenzione, che disciplinerà, in particolare, gli obblighi del beneficiario in ordine: alle azioni da realizzare; all'assegnazione e gestione del finanziamento assegnato e regolamentazione del flusso finanziario; alle attività di monitoraggio finanziario e fisico del progetto; alle dichiarazioni di spesa intermedie e finali e trasmissione dei report di attuazione sui risultati del progetto; alle condizioni di accesso per l'attività di controllo da parte dell'attuatore responsabile della misura e delle autorità di controllo del P.I.C.

L'Istituto attuatore dovrà garantire, nella progettazione dell'azione e nella sua successiva realizzazione:

- il carattere transfrontaliero dell'azione, inclusa la sottoscrizione di convenzioni di cooperazione ove questa sia prevista, nonché la coerenza con il Programma e con il C.d.P. e la coerenza rispetto all'ammissibilità delle spese;
- il significativo impatto per l'area albanese qualora la realizzazione dell'azione ricada nella regione Puglia;
- la garanzia di implementazione dell'azione, con riguardo alla organizzazione e al management;
- la effettiva previsione di un approccio integrato, in particolare di tipo intersettoriale, interterritoriale, metodologico;
- una effettiva evidenza degli indicatori di risultato intermedi e finali, nonché del target di riferimento;
- le idonee caratteristiche tecniche, economiche e finanziarie (obiettivi, congruità dei costi, obiettivi e tempi di realizzazione, livello di integrazione tra le azioni proposte, diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione);
- un idoneo impatto socio-economico e ambientale;

- l'innovatività degli interventi (contenuto tecnico e modalità organizzative e di realizzazione) e la loro sostenibilità finanziaria (capacità finanziaria, di risorse tecniche, umane ed organizzativa; dotazione);
- il non essere finanziato da altri programmi europei (eccetto PHARE, CARDS e progetti che danno assistenza agli Stati non membri).

Azione C) Riqualficazione del processo pesca-trasformazione-consumo di prodotti ittici pelagici e demersali.

Durata: 2000 - 2006

Procedure per l'individuazione dei progetti da finanziare:

Operazione a bando pubblico

Modalità di acquisizione dei progetti: invito a presentare proposte con modalità di evidenza pubblica e con pubblicazione nel BURP;

III.2 Descrizione delle interazioni con altre misure

La misura è interrelata con la misura 2.1, 3.2, 4.2.

IV. Aspetti finanziari

IV.1 Spesa pubblica annuale della Misura prevista (valori in Euro)

Ripartizione indicativa delle risorse: azione A) 20%; azione B) 55%; azione C) 25%.

IV.2 Tasso di intervento e tasso di partecipazione

La misura risulta cofinanziata al 100%; il tasso di partecipazione del FESR è del 50%, sia della spesa pubblica che del costo totale. La partecipazione pubblica nazionale è a carico del Fondo di Rotazione ex Legge 183/87.

IV.3 Informazioni sul regime di aiuto

Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa misura.

IV.4 Spese ammissibili

Spese per materiale inventariabile:

- acquisto di attrezzature e software connessi all'attività di dimostrazione e collaudo e all'attività di formazione;
- acquisto di materiale di studio.

Spere per materiale non inventariabile:

- acquisto di materiale connesso all'attività di collaudo e dimostrativa (impianti irrigui mobili, strutture di sostegno, sementi, concimi, antiparassitari, piantine da vivaio ecc.);
- acquisto di materiale di laboratorio;
- acquisto di materiale tecnico-didattico connesso all'attività di formazione.

Spese per servizi esterni:

- acquisizione di servizi in Albania, supporto tecnico e logistico (fino al 10% della spesa ammissibile);

- spese per l'acquisizione di collaborazioni professionali finalizzate;
- spese per relatori e docenti per l'attività di formazione;
- spese effettuate a conto terzi o mediante noleggio, per attività di collaudo e dimostrative;
- spese relative a rimborsi per attività di collaudo e dimostrativa;
- analisi pedologiche, chimiche, tecnologiche, ecc. svolte presso terzi;
- spese per pubblicazione di materiale tecnico e divulgativo;
- spese connesse ad iniziative informative e pubblicitarie (fino al 5% della spesa ammissibile).

Spese per viaggi e trasferte:

- accompagnamento e sostegno all'organizzazione del servizio/attività del progetto;
- spese di viaggi e trasferte per attività transborder delle persone coinvolte nel progetto e per le attività di formazione svolte in Italia da parte di soggetti albanesi;
- spese di viaggi e trasferte per le persone coinvolte nel progetto in attività temporanea sul territorio albanese;
- spese attività di formazione delle risorse umane: attività di formazione svolte in Italia, visite tecniche, stages, crosstraining;

Spese di realizzazione:

- spese per il coordinamento del progetto;
- spese connesse all'impiego di manodopera agricola avventizia;
- spese generali fino ad un massimo del 5% del costo totale ammissibile.

Le spese effettuate per l'acquisizione di materiale inventariabile saranno considerate in forma di quote di ammortamento attualizzate, calcolate nell'arco temporale di durata del progetto, e comunque non oltre la data della scadenza del P.I.C.

Tutte le spese dovranno essere documentate mediante la presentazione, in fase di dichiarazione delle spese sostenute, delle fatture corrispondenti o di tutti i documenti contabili aventi uguale valore probatorio. Tale dichiarazione dovrà consentire la comparazione delle spese ammesse e di quelle effettivamente sostenute per singole voci di spesa, sulla base del piano finanziario e/o delle eventuali rimodulazioni approvate.

In ogni caso dovrà accertarsi la corrispondenza delle spese effettuate rispetto alle esclusive finalità delle iniziative approvate; tale corrispondenza dovrà risultare evidente da un'apposita relazione accompagnatoria dei rendiconti presentati.

V. Valutazione ex-ante: pertinenza dei criteri di selezione e quantificazione degli obiettivi specifici

ASSE III - SVILUPPO ECONOMICO ED OCCUPAZIONE

Misura 3.2 - Sviluppo delle piccole e medie imprese

I. Tipo di operazione secondo la classificazione U.E.: 15, 164, 167, 182

Ripartizione percentuale delle risorse: 15-50%; 164-10%; 167-20%; 182-20%

II. Contenuto tecnico della misura

II.1 Descrizione della misura:

Sulla base delle esperienze maturate nella precedente programmazione la misura tende a migliorare il quadro della cooperazione transregionale tra le PMI italiane ed albanesi, da un lato, ed a sviluppare le condizioni per nuove forme di occupazione e lavoro, dall'altro.

II.2 Obiettivi specifici di riferimento

Sostegno alle Piccole e medie imprese, sviluppo dei sistemi produttivi, sostegno di nuove forme di occupazione e di lavoro;

Azioni comuni di ricerca finalizzata tra le Università, gli Istituti di Ricerca per l'Innovazione e l'aggiornamento tecnologico.

II.3 Tipologie di azioni ammissibili

Azione 1): Progetti pilota tra consorzi di PMI, imprese artigiane e agricole nei due Paesi

La linea di intervento tende a migliorare e rafforzare il quadro della cooperazione transfrontaliera tra le imprese dei due Paesi, organizzate in forma associata.

La linea di intervento mira a sostenere le imprese, organizzate nelle forme associative ritenute più idonee ed opportune, per sviluppare progetti di cooperazione, ad es. nell'introduzione di nuove tecnologie produttive, nello sviluppo di nuovi prodotti, nell'organizzazione del lavoro, nella sicurezza del lavoro, nella promozione comune della produzioni dell'artigianato tipico e/o di produzioni innovative.

In tale azione si prevede anche il coinvolgimento delle Camere di Commercio, delle associazioni di imprese e sindacali. Le attività che si finanzieranno, a titolo indicativo, riguardano:

Organizzazione di processi produttivi e di prodotto, know-how, organizzazione del lavoro e innovazione tecnologica, sicurezza del lavoro e tutela ambientale;

Acquisti di servizi (legali, organizzativi, tecnici, economici, di organizzazione del lavoro, ecc.) per lo sviluppo di forme associate di PMI tra i due Paesi;

Sviluppo dei servizi in rete tra Camere di Commercio, Associazioni di imprese piccole e medie, artigianali, agricole;

Attività di formazione e di orientamento di lavoratori delle persone coinvolte nei progetti di cooperazione;

Servizi di marketing;

Attività promozionali (partecipazione e fiere, esposizioni, ecc.);

Borse di studio nell'ambito dei progetti;

Attività di divulgazione e di scambio di esperienze

Azione 2): Cooperazione tra strutture di ricerca e imprese in ambito ambientale

Attraverso questa azione si tende a rafforzare la cooperazione tra istituti di ricerca e le imprese presenti nell'area di interesse del Programma. Le iniziative dovranno prevedere modelli di trasferimento alle imprese che tendano a migliorare le performance ambientali delle attività produttive (migliore efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali ed energetiche, riduzione della quantità e pericolosità delle emissioni e dei rifiuti), l'accompagnamento e l'adesione a sistemi di gestione ambientale normata (EMAS), l'assistenza tecnica per l'acquisizione di etichettature ecologiche (Ecolabel), implementazione di sistemi di verifica e di controllo ambientale (Ecoaudit, Audit-Energetico). In particolare sono previste le seguenti azioni:

Introduzione e miglioramento dei sistemi di certificazione della qualità;

Assistenza tecnica per l'acquisizione di etichettature ecologiche;

L'accompagnamento per l'adesione a sistemi di gestione ambientale normata;

L'implementazione di sistemi di verifica e di controllo ambientale;
Attività di sensibilizzazione alle imprese, anche in coordinamento con soggetti analoghi greci.
Borse di studio nell'ambito dei progetti;

I progetti non riguardano singole imprese piccole e medie, imprese artigiane e agricole, ma loro raggruppamenti con un numero minimo di 5 (cinque) di cui almeno 2 (due) localizzate in Albania. L'aiuto è previsto solo per le imprese piccole e medie, imprese artigiane e agricole e per le strutture associative con sede legale nelle tre provincie pugliesi di Bari, Brindisi e Lecce.

L'intensità di aiuto prevista dalla misura non supera il 55% delle spese ammissibili e, comunque, nei limiti di 100.000 a per impresa beneficiaria nell'arco di tre anni, conformemente alle regole comunitarie in materia de minimis (REG. CE n° 69/2001)

Oltre i criteri di ammissibilità e selezione generali, in questa misura viene attribuita priorità per:
Progetti che favoriscono il miglioramento della sicurezza dei lavoratori, anche mediante azioni formative e di orientamento per l'azione 1;
Progetti che prevedono azioni per l'introduzione e/o il miglioramento dei sistemi di certificazione di qualità ed ambientale per l'azione 2.

Tutte le azioni previste dalla presente misura comprendono attività formative, analisi degli aspetti normativi, applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

II.4 Copertura geografica

Italia: provincia di Bari, Brindisi e Lecce

Albania: intero territorio nazionale

II.5 Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:
Regione Puglia - Assessorato I.C.A. - Settore industria

Per le eventuali attività formative, concordate con i Partners Albanesi, l'organismo di gestione è l'Assessorato al lavoro e formazione professionale. Settore Formazione professionale.

II.6 Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 1): PMI, consorzi di PMI artigiane, industriali e agricole, anche con la presenza di PMI di servizi, strutture di ricerca universitarie e non, CCIAA, organizzazioni di impresa, organizzazioni sindacali.

Azione 2): PMI, Consorzi di PMI, artigiane e agricole anche con la presenza di PMI di servizi, Istituti di ricerca universitari e non e loro consorzi

II.7 Beneficiari finali

Azione 1): Regione Puglia

Azione 2): Regione Puglia

Le attività formative possono essere realizzate attraverso gli organismi di formazione in possesso dei requisiti previsti dalla Legge regionale e accreditati.

III. Procedure per l'attuazione della misura

III.1 Procedure amministrative tecniche e finanziarie di attuazione della misura

Azione 1) Progetti pilota tra consorzi di PMI dei due Paesi

Durata: 2000 - 2006

Procedure per l'individuazione dei progetti da finanziare:

Operazione a regia regionale: bando pubblico

Modalità di acquisizione dei progetti: invito a presentare proposte con modalità di evidenza pubblica e con pubblicazione nel BURP;

Azione 2) Cooperazione tra strutture di ricerca ed imprese

Durata: 2000 - 2006

Procedure per l'individuazione dei progetti da finanziare:

Operazione a regia regionale: bando pubblico

Modalità di acquisizione dei progetti: invito a presentare proposte con modalità di evidenza pubblica e con pubblicazione nel BURP;

III.2 Descrizione delle interazioni con altre misure

La misura è in relazione, principalmente, con le misura 1.2 - Sicurezza, 3.1 - Sviluppo e qualità del sistema produttivo agricolo e marino, 4.2 - Sostegno al partenariato Italo - Albanese nel turismo

IV. Aspetti finanziari

IV.1 Spesa pubblica annuale della Misura (valori in Euro)

La ripartizione indicativa delle risorse è la seguente: azione 1 - 50%; azione 2 - 50%

IV.2 Tasso di intervento e tasso di partecipazione

La misura risulta cofinanziata al 55%; il tasso di partecipazione del FESR è del 50% della spesa pubblica ed il 28% del costo totale. La partecipazione pubblica nazionale è a carico del Fondo di Rotazione ex Legge 183/87. Il 45% del costo totale è a carico dei privati

IV.3 Informazioni sul regime di aiuto

L'aiuto di Stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del de minimis di cui al Regolamento CE n° 69/2001 della Commissione del 12/01/01 relativo all'applicazione degli articoli 87 ed 88 del Trattato CE agli aiuti de minimis (GU L. 10 del 13/01/2001)

IV.4 Spese ammissibili

Spese per attività in comune:

- Spese di coordinamento del progetto di cooperazione;
- spese di personale (costo totale) direttamente impegnato nella realizzazione del progetto;
- spese di viaggi e trasferte per attività "transborder" delle persone coinvolte nel progetto;
- spese per attività di formazione delle risorse umane, stage di lavoratori albanesi coinvolti (non sono ammissibili le retribuzioni dei dipendenti degli organismi relative alle ore di formazione effettuate durante la produzione di beni e servizi);
- accompagnamento e sostegno all'attività di assistenza tecnica;
- comunicazione e diffusione dei risultati dei progetti, interscambio di esperienze (max 5% della spesa ammissibile);
- acquisti di servizi in Albania da parte del soggetto attuatore fino ad un massimo del 10% della spesa ammissibile;
- borse di studio non superiore a 1.000 a mensili, per un massimo di due anni.
- spese generali fino ad un massimo del 5% del costo totale ammissibile.

Spese per investimenti e servizi per ciascuna PMI che partecipa all'iniziativa:

- acquisti di servizi specialistici per la certificazione di qualità, per l'audit ambientale, per aspetti legali, organizzativi, per la sicurezza, per attività transfrontaliera;
- investimenti materiali ed immateriali funzionalmente connessi;
- per l'acquisizione di etichettature ecologiche;
- servizi di marketing;
- partecipazioni a fiere, manifestazioni (sono ammissibili le sole spese aggiuntive dell'impresa sostenuti per la locazione, l'installazione e la gestione dello stand in occasione della prima partecipazione dell'impresa alla manifestazione e/o fiera).

V. Valutazione ex-ante: pertinenza dei criteri di selezione e quantificazione degli obiettivi specifici

ASSE IV - TURISMO, BENI CULTURALI

E COOPERAZIONE ISTITUZIONALE

Misura 4.1 - Protezione e valorizzazione dei beni culturali

I. Tipo di operazione secondo la classificazione U.E.: 1311, 171, 172, 174, 413, 323

La distribuzione percentuale indicativa delle risorse è la seguente: 171-10%; 172-20%; 174-10%; 323-20%; 1311-35%; 413-5%.

II. Contenuto tecnico della misura

II.1 Descrizione della misura:

La misura tende a sostenere nuovi percorsi di cooperazione tra i soggetti delle due aree, in materia di valorizzazione del patrimonio culturale, storico ed archeologico di interesse comune.

II.2 Obiettivi specifici di riferimento

Protezione e promozione del patrimonio comune storico e culturale;
Rafforzamento degli scambi culturali tra le aree interessate al Programma.

II.3 Azioni ammissibili

Azione 1) Valorizzazione e fruizione dei circuiti culturali, recupero di beni archeologici e storico - culturali di interesse comune

Questa linea di intervento prevede interventi su due aree archeologiche di particolare rilevanza in Puglia ed in Albania che presentano caratteristiche di comune interesse: le aree archeologiche di Phoenica e di Girocastro (per il quale vi è anche un impegno specifico di valorizzazione da parte del Ministero degli Affari esteri) e aree archeologiche della Puglia.

Le attività che si finanzieranno sono, a titolo indicativo:

- Azioni di recupero e restauro archeologico e storico culturale nelle aree interessate, con azioni comuni di gruppi misti;
- Organizzazione di una rete comune per la fruizione e la valorizzazione;
- Organizzazione di esposizioni comuni di materiale di comune interesse storico - culturale;
- Attività di formazione/stages degli operatori coinvolti in materia di recupero, conservazione fruizione, valorizzazione e gestione di siti archeologici, al fine di incrementare il turismo culturale;
- Attività di sensibilizzazione sulla cura e conoscenza del patrimonio storico, culturale ed archeologico;
- Catalogazione e inventario del patrimonio storico-artistico con realizzazione di materiale divulgativo.

Si sottolinea che gli interventi che prevedono la realizzazione di opere strutturali e infrastrutturali devono essere accompagnati da una relazione di analisi di sostenibilità ambientale. Qualora interessino aree naturali protette (incluse le aree SIC e ZPS) saranno effettuate le opportune valutazioni di incidenza ambientale (art. 6 Direttiva 92/43/CEE)

Azione 2) Rete di informazione tra gli operatori istituzionali del settore

In tale azione sono previsti interventi volti alla implementazione di servizi ad alta tecnologia, utilizzando le tecnologie dell'Information and Communication Technology, tra gli operatori istituzionali delle due aree dei settori dei beni storici, artistico-museali. In particolare gli interventi previsti dalla presente misura potranno riguardare:

- La progettazione e l'implementazione di un sistema di servizi con tecnologie multimediali e di rete che consenta lo scambio a distanza delle informazioni tra gli operatori dei settori d'interesse della misura, la realizzazione di musei virtuali in rete tra i due paesi, ecc.;
- Sviluppo di servizi multimediali a finalità didattica, promozionale e conoscitiva;
- Interventi immateriali e materiali funzionalmente connessi;
- Formazione connessa con lo sviluppo di tecnologie informatiche e di rete in relazione alla valorizzazione, manutenzione e gestione dei beni e delle attività culturali;
- Divulgazione ed interscambio di esperienze.

Azione 3) Progetti integrati per la valorizzazione delle culture tradizionali e moderne

La linea di intervento è finalizzata alla valorizzazione delle culture tradizionali e moderne di comune interesse. In particolare si prevedono interventi nei seguenti ambiti:

- a) Promozione di attività teatrali, che prevedano anche la costituzione di laboratori teatrali, organizzazione e programmazione di manifestazioni comuni di rilievo, attività di formazione e stages, azioni divulgative e di pubblicizzazione;
- b) Promozione della letteratura e del cinema albanese in Italia anche con l'organizzazione ed il sostegno alla partecipazione a festival, accompagnati da attività di formazione e stages;

- c) Progetti comuni di valorizzazione e di educazione per: danza, musica, elementi linguistici ed enogastronomici con l'organizzazione di manifestazioni, anche costituendo e sperimentando formazioni miste;
- d) Interventi per il rafforzamento di una comune cultura lungo il Corridoio 8, anche con la definitiva sistemazione di un'opera di scultura armena realizzata con il programma Interreg II;
- e) Sostegno al recupero di manufatti lignei e strumenti musicali di valore storico.

Le attività che si finanzieranno riguardano, a titolo indicativo:

- Costituzione di laboratori formativi / stages;
- Organizzazione di formazioni miste per rappresentazioni artistiche comuni;
- Sostegno alle attività promozionali, di partecipazione anche a festival, a eventi teatrali, ecc.;
- Infrastrutture materiali.

Le manifestazioni sono sovvenzionabili soltanto qualora diano luogo a cooperazione duratura. Non possono, pertanto, essere finanziate manifestazioni una tantum. Le manifestazioni periodiche possono essere sovvenzionate solamente nella fase iniziale e per gli aspetti organizzativi, piuttosto che quelli artistici (es. produzione, acquisto di opere, compenso agli artisti, ecc.).

Azione 4) Cooperazione tra strutture di ricerca e istituzioni pubbliche per lo sviluppo e la diffusione di innovazione nei modelli di recupero e gestione dei beni culturali, trasferimento delle tecnologie e dei modelli gestionali

L'azione viene realizzata attraverso i seguenti interventi:

4.1) Progetto di cooperazione tra istituzioni bibliotecarie e centri di documentazione per lo sviluppo e la diffusione di innovazioni di modelli di organizzazione, di gestione e di monitoraggio dei correlati beni culturali

La difficile situazione delle Biblioteche pubbliche in Albania, come illustrata durante il convegno tenutosi in Bari nell'ottobre 2001 nel quadro di Interreg II, induce a ritenere che la via maggiormente sicura e produttiva perseguibile per accrescere la cooperazione e migliorare le gestioni bibliotecarie sia quella di coinvolgere direttamente alcune Biblioteche e Centri di documentazione pubblici albanesi, firmatari di un ordine del giorno definito a conclusione del convegno, in modo che operino quali strutture-pilota attraverso cui irradiare l'innovazione e consolidare sul territorio albanese "tessuti relazionali" proattivi. Oltre alle Biblioteche di istituzioni scolastiche, si citano in modo particolare l'Albanian Library Association, il Library Training Center di Tirana, nonché le Biblioteche pubbliche di Elbasan e Scutari. Da detti partners albanesi ed altri italiani è stato approvato un ordine del giorno in data 12 ottobre 2001 che contiene le coordinate principali del presente progetto.

L'azione si propone di conseguire i seguenti obiettivi specifici:

- a) Implementare il diritto di accesso all'informazione e alla trasparenza, garantito dall'UE, a beneficio dei cittadini in generale
- b) Ridurre il "digital divide" mediante applicazione diffusa di tecnologie info-telematiche alle gestioni pubbliche, con beneficio per le aree territoriali più svantaggiate
- c) Promuovere la conoscenza dei patrimoni biblio-documentali in generale, intesi come beni culturali da tutelare e da valorizzare, anche attraverso tecniche di marketing territoriale
- d) Modernizzare sul piano gestionale, migliorare qualitativamente, arricchire sul piano dell'offerta i servizi pubblici ad alto valore aggiunto di "conoscenza" quali quelli di bibliodocumentazione.

Le attività previste sono:

Intervento di marketing per sensibilizzare aziende italiane operanti nelle tecnologie dell'I&C a sponsorizzare le istituzioni biblio-documentali d'Albania partecipanti al progetto mediante donazione di apparati hardware/software compatibili con le specifiche del progetto;

Intervento per coordinare in Albania uffici multifunzionali denominati "InfoPoint Europa", da allocare presso le istituzioni biblio-documentali partecipanti al progetto, con il compito di raccogliere, catalogare, indirizzare opportunamente le informazioni all'utenza, in diverse forme e linguaggi, sulle tematiche comunitarie con speciale attenzione per il partenariato transfrontaliero;

Intervento per istituire, d'intesa con l'Albanian Library Association (ALA), premi di "best practice" da conferire a direttori o responsabili di istituzioni biblio-documentali d'Albania che operino con requisiti di spiccata managerialità e con sensibilità per 1 innovazione gestionale;

Attivazione di un piano di "gemellaggi" fra scuole d'Albania e analoghe istituzioni pugliesi, anche attraverso l'utilizzo di strumenti multimediali;

Realizzazione di un programma di redazione multilingue di bollettini tematici periodici, da consultare principalmente nel WWW, ma anche da trasporre in cartaceo, caratterizzati dalla specificità di costituire "valore aggiunto" ai servizi biblio-documentali tradizionalmente offerti e dalla ulteriore specificità di essere direttamente alimentati dai fondi biblio-documentali possedute o accedibili dalle istituzioni partecipanti al progetto

Realizzazione di mostre, stages, seminari e corsi di informazione, formazione e aggiornamento, da svolgere pariteticamente in Puglia e in Albania, finalizzati a confrontare le "best practice" delle istituzioni biblio-documentali partecipanti al progetto alla luce dei principi del movimento di "New Public Management"

4.2): Progetto tra strutture pubbliche per l'innovazione tecnologica ed organizzativa relativo ai beni archivistici e documentali di rilevanza storico - culturale di interesse comune

Il progetto prevede la messa in rete dei beni archivistici e documentali di particolare valore storico - culturale di interesse comune presso enti museali ed enti archivistici di natura pubblica e/o di interesse pubblico.

Le attività che saranno finanziate riguarderanno:

Formazione / stages di in materia di recupero, conservazione, fruizione e valorizzazione di beni archivistici e documentali;

Sviluppo delle nuove tecnologie IC per la diffusione dei beni archivistici e documentali;

Messa in rete, a titolo sperimentale, di beni archivistici e documentali;

Borse di studio, per operatori albanesi, impegnati nella conservazione e fruizione di beni archivistici, da utilizzarsi in Puglia all'interno dei progetti integrati, (possono prevedersi circa 20 borse di studio per una durata massima di 12 mesi, per un importo di circa 1.000 a mensili);

Attività di divulgazione ed interscambio di esperienze.

Azione 5) Progetto per lo sviluppo del turismo di montagna nelle aree di Orosh, Selite e Vele

Si tratta di un intervento mirato a predisporre un progetto per lo sviluppo del turismo di montagna nelle aree citate.

Le attività che si finanzieranno, a titolo indicativo sono:

predisposizione di un progetto di fattibilità con riferimento alle caratteristiche economiche, territoriali, sociali ed ambientali delle tre aree, alle ipotesi di sviluppo sostenibile del turismo di montagna, agli

aspetti amministrativi, normativi ed economici;

azioni di divulgazione dei risultati del lavoro, di interscambio di esperienze, di sensibilizzazione delle Istituzioni e delle popolazioni locali.

Il progetto deve essere accompagnato da una relazione di sostenibilità ambientale dell'intervento.

Azione 6) Progetto per il recupero delle zone delle lagune di Vain, Kune e Patok per un turismo sostenibile

Si tratta di un intervento mirato a predisporre un progetto per lo sviluppo del turismo nelle zone lagunari citate.

Le attività che si finanzieranno, a titolo indicativo, sono:

predisposizione di un progetto di fattibilità con riferimento alle caratteristiche economiche, territoriali, sociali ed ambientali delle tre aree, alle ipotesi di sviluppo sostenibile del turismo di montagna, agli aspetti amministrativi, normativi ed economici;

azioni di divulgazione dei risultati del lavoro, di interscambio di esperienze, di sensibilizzazione delle Istituzioni e delle popolazioni locali.

Il progetto deve essere accompagnato da una relazione di sostenibilità ambientale dell'intervento.

Inoltre, deve essere elaborato in raccordo con l'azione 1 della misura 2.1.

Tutte le azioni previste dalla presente misura comprendono attività formative, analisi degli aspetti normativi, applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

II.4 Copertura geografica

Italia: provincia di Bari, Brindisi e Lecce

Albania: intero territorio nazionale

II.5 Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia - Assessorato al Turismo ed ai Beni Culturali - Settore Beni Culturali

Per l'azione 3 - Settore Promozione culturale

Per le azioni 5 e 6 - Settore Turismo

Per le eventuali attività formative, concordate con i Partners Albanesi, l'organismo di gestione è l'Assessorato al lavoro e formazione professionale. Settore Formazione professionale.

II.6 Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 1): Enti locali, popolazione dei territori interessati

Azione 2): Organismi pubblici ed organismi istituzionali pubblici, strutture associative pubbliche e private che operano nel settore ONG, imprese sociali, cooperative e loro consorzi

Azione 3): Organismi pubblici ed organismi istituzionali pubblici, strutture associative pubbliche e private che operano nel settore ONG, imprese sociali, cooperative e loro consorzi

Azione 4):

4.1): Cittadini - utenti in generale, Istituzioni pubbliche bibliotecarie, e di documentazione, Amministrazioni pubbliche, organismi no profit che operano nel settore.

4.2): Istituzioni di livello scientifico, Università, associazioni e centri professionali

Azione 5): Strutture e società specializzate

Azione 6): Strutture e società specializzate

II.7 Beneficiari finali

Azione 1): Sovrintendenza di Bari, Organismi pubblici di ricerca culturale ed archeologica

Azione 2): Regione Puglia

Azione 3): Regione Puglia, Amministrazioni pubbliche, Enti pubblici, organismi no profit e loro consorzi

Azione 4):

4.1): Regione Puglia - Ufficio biblioteca e documentazione del Consiglio Regionale

4.2): Regione Puglia, Enti pubblici, Amministrazioni pubbliche

Azione 5): Regione Puglia

Azione 6): Regione Puglia

Le attività formative possono essere realizzate attraverso gli organismi di formazione in possesso dei requisiti previsti dalla Legge regionale e accreditati.

III. Procedure per l'attuazione della misura

III.1 Procedure amministrative tecniche e finanziarie di attuazione della misura

Azione 1) Valorizzazione dei circuiti culturali, con il recupero dei reperti archeologici e storico - culturale di interesse comune e loro valorizzazione e fruizione

Durata: 2000 - 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale in convenzione

Modalità di acquisizione dei progetti: mediante convenzione con le Sovrintendenze ai beni archeologici che cureranno la predisposizione e la realizzazione del progetto in cooperazione con le omologhe Istituzioni albanesi

Azione 2) Rete di informazione tra gli operatori istituzionali del settore

Durata: 2000 - 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale

Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

Azione 3) Progetti integrati per la valorizzazione delle culture tradizionali e moderne

Durata: 2000 - 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale

Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

L'intervento 3 lettera d) è a titolarità diretta regionale.

Azione 4) Cooperazione tra strutture di ricerca e istituzioni pubbliche per lo sviluppo e la diffusione di innovazione nei modelli di recupero e gestionali

Durata: 2000 - 2006

4.1): Progetto di cooperazione tra istituzioni bibliotecarie e centri di documentazione per lo sviluppo e la diffusione di innovazioni di modelli di organizzazione, di gestione e di monitoraggio dei correlati beni culturali

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale: a titolarità diretta

Modalità di acquisizione dei progetti: elaborazione diretta

Trattandosi di progetto a titolarità regionale, le procedure di spesa e di selezione dei soggetti realizzatori sono attivate dal beneficiario finale, che:

Riguardo alle procedure di spesa e di rendicontazione, procederà ad operare in conformità delle ammissibilità delle spese di cui al Reg. (CE) 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 (GUCE L193 del 29/07/2000);

Riguardo alle procedure di selezione dei soggetti attuatori, procederà ad applicare in via preferenziale, trattandosi di servizi culturali privi di rilevanza industriale, quanto previsto dall'art. 35 della Legge della Repubblica Italiana n° 448/2001 (Legge finanziaria 2002), che statuisce le possibilità di gestione dei servizi culturali tramite affidamento diretto in particolare a società di capitali, associazioni o fondazioni purché costituite o partecipate.

In particolare i soggetti attuatori / realizzatori degli interventi sono:

Istituzioni pubbliche bibliotecarie e di documentazione, Organizzazioni senza fini di lucro e cooperative, Associazioni e Centri Professionali, Istituzioni di diritto pubblico.

4.2) Progetto di cooperazione tra strutture pubbliche per l'innovazione tecnologica ed organizzativa relativo ai beni archivistici e documentali di rilevanza storico - culturale di interesse comune

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale: a titolarità diretta

Modalità di acquisizione dei progetti: elaborazione diretta

Azione 5) Progetto per lo sviluppo del turismo di montagna nelle aree di Orosh, Selite e Vele

DURATA: 2000-2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale

Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

Azione 6) Progetto per il recupero delle zone delle lagune di Vain, Kune e Patok per un turismo sostenibile

DURATA: 2000-2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale

Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

III.2 Descrizione delle interazioni con altre misure

La presente misura è in relazione principalmente con le altre misure dell'Asse IV e con le misure 3.1 - Sviluppo e qualità del sistema produttivo agricolo e marino, e 2.1 - Tutela e valorizzazione ambientale

IV. Aspetti finanziari

IV.1 Spesa pubblica annuale della Misura prevista (valori in Euro)

La ripartizione indicativa delle risorse è la seguente: azione 1-30%; azione 2-20%, azione 3-15%; azione 4-15%; azione 5-10%; azione 6-10%

IV.2 Tasso di intervento e tasso di partecipazione

La misura risulta cofinanziata al 100%; il tasso di partecipazione del FESR è del 50%, sia della spesa pubblica che del costo totale. La partecipazione pubblica nazionale è a carico del Fondo di Rotazione ex Legge 183/87

IV.3 Informazioni sul regime di aiuto

Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa misura

IV.4 Spese ammissibili

Per gli interventi di natura infrastrutturale e adeguamenti strutturali:

- Spese per l'acquisizione delle aree e degli immobili necessari alla realizzazione dell'intervento;
- spese per l'acquisizione e installazione di macchinari, impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento;
- spese per l'esecuzione dei lavori;
- indennità e contributi dovuti ad enti e privati come per legge (permessi, concessione, autorizzazioni, etc.);
- spese generali (progettazione, direzioni lavori, collaudo, nonché ogni altra spesa ritenuta ammissibile dalla U.E) nella misura massima del 12% sull'importo delle spese materiali;
- spese per acquisto di materiale didattico.

Per altre forme di intervento:

- spese di coordinamento del progetto di cooperazione;
- spese di personale (costo totale) direttamente impegnato nella realizzazione del progetto;
- spese di viaggi e trasferte per attività "transborder" delle persone coinvolte nel progetto, per mobilità delle persone in formazione anche in altre regioni;
- spese per informazione e pubblicità, ivi compreso materiale informativo (max 5% del costo totale)
- spese per attività di formazione delle risorse umane, stage, accompagnamento e sostegno all'organizzazione del servizio/attività del progetto;
- organizzazione di manifestazioni, festival (le manifestazioni culturali sono sovvenzionabili soltanto qualora diano luogo a cooperazione duratura. Pertanto non possono essere finanziate manifestazioni una tantum. Le manifestazioni periodiche possono essere sovvenzionate solamente nella fase iniziale e per gli aspetti organizzativi piuttosto che quelli artistici - es. produzione, acquisto di opere compenso agli artisti);
- acquisti di servizi in Albania da parte del soggetto attuatore fino ad un massimo del 10% della spesa ammissibile;
- spese per acquisto di materiale didattico;
- spese generali (max 5% della spesa ammissibile).

V. Valutazione ex-ante: pertinenza dei criteri di selezione e quantificazione degli obiettivi specifici

ASSE IV - TURISMO, BENI CULTURALI E

COOPERAZIONE ISTITUZIONALE

Misura 4.2 - Sostegno al partenariato Italo-Albanese nel turismo

I. Tipo di operazione secondo la classificazione U.E.: 171, 172, 173,174

La ripartizione percentuale indicativa delle risorse è: 171-30%; 172-30%; 173-25%; 174-15%.

II. Contenuto tecnico della misura

II.1 Descrizione della misura:

La misura mira al sostegno delle attività turistico - ricettive che siano integrate con le iniziative di valorizzazione dei circuiti culturali definite nella misura 4.1

II.2 Obiettivi specifici di riferimento

Potenziamento ed integrazione dei servizi turistici, promozione delle risorse turistiche, sviluppo di forme di turismo alternativo.

II.3 Azioni ammissibili

Azione 1): Progetti integrati nei settori del turismo rurale, dell'arte, della cultura, della lingua
Attraverso tale azione si intende realizzare progetti di cooperazione integrata di soggetti di impresa, associati tra loro ed eventualmente con Enti Locali, al fine di sviluppare iniziative di interesse comune per favorire un turismo sostenibile sotto il profilo economico, sociale ed ambientale. Non saranno finanziate manifestazioni "una tantum", ma quelle che danno luogo a cooperazione durature.

I progetti integrati riguarderanno i seguenti ambiti:

- a. Turismo rurale, agriturismo e bed and breakfast;
- b. Valorizzazione dell'arte (nelle sue diverse forme espressive), del patrimonio storico - culturale, della lingua;
- c. Valorizzazione degli aspetti turistici connessi con i valori ambientali di particolari aree naturali e/o protette.

Le attività incentivate sono le seguenti:

- Organizzazione di manifestazioni in comune (non una tantum);
- Interventi formativi / stages;
- Predisposizione di pacchetti turistici comuni;
- Sviluppo di iniziative di nuove attività;
- Attività divulgativa, pubblicità, interscambio di esperienze;
- Accompagnamento alla formazione di soggetti di impresa;
- Utilizzo degli strumenti Information Communication Technology per l'offerta di servizi turistici integrati;
- Investimenti per il miglioramento di esercizi commerciali in località rurali e in centri storici.

Le manifestazioni periodiche possono essere sovvenzionate principalmente per gli aspetti organizzativi piuttosto che per quelli artistici (produzione, acquisti di opere, compensi artistici).

Azione 2): Promozione e sviluppo di forme di turismo alternativo

L'azione intende realizzare:

1. Promozione e sviluppo del turismo marino (turismo subacqueo, pesca turistica, ecc.) anche con riferimento alle azioni di valorizzazione dell'archeologia marina ed alla creazione di servizi di supporto;
2. Potenziamento e sviluppo delle attività e dei servizi connessi con forme di turismo alternativo

Si prevede il sostegno ai progetti di cooperazione tra soggetti di impresa e, eventualmente, con la partecipazione di Enti Locali delle due parti.

Le attività incentivate riguardano:

Organizzazione di offerta di servizi in rete, utilizzando le nuove tecnologie IC;

Predisposizione di pacchetti di servizi in rete;

Attività formative / stages;

Acquisizione di servizi di supporto alle imprese;

Investimenti di piccola scala per ammodernamento ed adeguamenti di impianti e percorsi / sentieri;

Attività di divulgazione / pubblicità, interscambio di esperienze;

Investimento per attrezzature destinate a servizi turistici.

Il contributo prevede un incentivo per ogni singolo soggetto di impresa partecipante nella forma associativa individuata, per un massimo del 70% della spesa totale ammissibile.

Per gli incentivi ai soggetti di impresa si applicherà la regola de minimis di cui al Reg. CE 69/2001 della Commissione del 12/01/2001 e cioè il contributo massimo concedibile non può superare 100.000 a nell'arco di tre anni.

Si sottolinea che gli interventi che prevedono opere infrastrutturali devono essere accompagnati da una relazione di analisi di sostenibilità ambientale. Qualora interessino aree naturali protette (incluse le aree SIC e ZPS) saranno effettuate le opportune valutazioni di incidenza ambientale (art. 6 Direttiva 92/43/CEE)

Tutte le azioni previste dalla presente misura comprendono attività formative, analisi degli aspetti normativi, applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

II.4 Copertura geografica

Italia: provincia di Bari, Brindisi e Lecce

Albania: intero territorio nazionale

II.5 Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia - Assessorato al Turismo ed ai Beni Culturali - Settore Turismo

Per le eventuali attività formative, concordate con i Partners Albanesi, l'organismo di gestione è l'Assessorato al lavoro e formazione professionale. Settore Formazione professionale.

II.6 Soggetti destinatari dell'intervento

Misura 1): PMI, cooperative, imprese sociali, ONG, associazioni che operano nel settore d'interesse della misura, nuclei familiari, Comuni, Enti pubblici territoriali e loro consorzi e/o società miste pubblico - privato.

Misura 2): PMI, cooperative, imprese sociali, ONG associazioni che operano nel settore d'interesse della misura, nuclei familiari, Comuni, Enti pubblici territoriali e loro consorzi e/o società miste pubblico - privato, giovani ed adulti non occupati.

II.7 Beneficiari finali

Azione 1): Regione Puglia, Amministrazioni pubbliche

Azione 2): Regione Puglia, Amministrazioni pubbliche

Le attività formative possono essere realizzate attraverso gli organismi di formazione in possesso dei requisiti previsti dalla Legge regionale e accreditati.

III. Procedure per l'attuazione della misura

III.1 Procedure amministrative tecniche e finanziarie di attuazione della misura

Azione 1) Progetti integrati nei settori del turismo rurale, dell'arte, della cultura, della lingua

Durata: 2000 - 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale

Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

Azione 2) Promozione e sviluppo di forme di turismo alternativo

Durata: 2000 - 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale

Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

III.2 Descrizione delle interazioni con altre misure

La presente misura è in relazione principalmente con le altre misure dell'Asse IV e con le misure 3.1 - Sviluppo e qualità del sistema produttivo agricolo e marino, e 2.1 - Tutela e valorizzazione ambientale

IV. Aspetti finanziari

IV.1 Quadro spesa pubblica annuale della Misura (valori in Euro)

La ripartizione indicativa delle risorse è la seguente: azione 1 - 50%; azione 2 - 50%.

IV.2 Tasso di intervento e tasso di partecipazione

La misura risulta cofinanziata al 67%; il tasso di partecipazione del FESR è del 50% della spesa pubblica ed il 33% del costo totale. La partecipazione pubblica nazionale è a carico del Fondo di Rotazione ex Legge 183/87. Il 33% del costo totale è a carico dei privati

IV.3 Informazioni sul regime di aiuto

L'aiuto di Stato concordato in base a questa misura è conforme alla regola del de minimis di cui al Regolamento CE n° 69/2001 della Commissione del 12/01/2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 ed 88 del Trattato CE agli aiuti de minimis (GU L. 10 del 13/01/2001)

IV.4 Spese ammissibili

Spese di coordinamento del progetto di cooperazione;
spese di personale (costo totale) direttamente impegnato nella realizzazione del progetto;
spese di viaggi e trasferte per attività "transborder" delle persone coinvolte nel progetto;
spese per attività di formazione delle risorse umane, stage (non sono ammissibili le retribuzioni dei dipendenti degli organismi relative alle ore di formazione effettuate durante la produzione di beni e servizi),
accompagnamento e sostegno all'organizzazione del servizio/attività oggetto del progetto;
organizzazione di manifestazioni, festival (le manifestazioni possono essere sovvenzionate principalmente per gli aspetti organizzativi piuttosto che quelli artistici - es. produzione, acquisto di opere compenso agli artisti);
investimenti strutturali di piccola dimensione e lavori di adeguamento funzionalmente connessi;
spese per acquisto di strumentazione dell'ICT;
comunicazione e diffusione dei risultati dei progetti, interscambio di esperienze (max 5% della spesa ammissibile);
acquisti di servizi in Albania da parte del soggetto attuatore fino ad un massimo del 10% della spesa ammissibile;
spese generali (max 5% della spesa ammissibile).

V. Valutazione ex-ante: pertinenza dei criteri di selezione e quantificazione degli obiettivi specifici

ASSE IV - TURISMO BENI CULTURALI E

COOPERAZIONE ISTITUZIONALE

Misura 4.3 - Sviluppo della cooperazione Istituzionale e culturale

I. Tipo di operazione secondo la classificazione U.E.: 171, 172, 174, 413

La distribuzione percentuale indicativa delle risorse è: 171-25%; 172-50%; 174-15%; 413-10%.

II. Contenuto tecnico della misura

II.1 Descrizione della misura:

La misura tende a rafforzare i legami istituzionali e culturali tra le due aree ad a valorizzare l'identità storica / culturale delle diverse realtà regionali

II.2 Obiettivi specifici di riferimento

Potenziamento della cooperazione istituzionale e culturale in materia di comune interesse nell'organizzazione e fornitura di servizi pubblici di primaria importanza sociale e per la qualità della vita

II.3 Azioni ammissibili

Azione 1): Interventi di informazione e promozione dell'immagine dell'Albania

L'azione tende a migliorare l'immagine dell'Albania e della popolazione albanese. Gli interventi previsti

riguarderanno:

Esposizioni itineranti del patrimonio storico - culturale albanese, delle arti figurative tradizionali e moderne;

Traduzione in Italia di testi albanesi e loro promozione e distribuzione;

Traduzione in Albania di libri italiani, con attività di formazione nel campo della traduzione e dell'interpretariato;

Formazione nel campo televisivo e dei media, realizzazione di documentari sul patrimonio storico - culturale, paesaggistico e turistico albanese;

Valorizzazione del patrimonio culturale albanese (arberesh) ed in generale degli albanesi d'Italia tramite ricerche archivistiche, traduzioni, corsi, ecc.;

Collaborazione nel campo della didattica scolastica, universitaria e post-universitaria con sostegno alla diffusione della lingua italiana;

Valorizzazione e promozione dell'immagine dell'Albania in Italia.

Azione 2): Rete degli uffici del Genio Civile

In continuità ed a completamento dell'intervento formativo realizzato nel precedente periodo di programmazione di INTERREG II Italia - Albania, in questa linea di azione ci si pone l'obiettivo di progettare, organizzare ed avviare all'esercizio il servizio sul territorio albanese. In particolare si intendono sviluppare attività di sostegno istituzionale, affiancamento professionale e assistenza tecnica, operativa e gestionale per la messa a punto del servizio.

Le attività di sostegno riguarderanno:

Interventi formativi con affiancamento consulenziale nella struttura operativa a livello locale;

Servizi di consulenza ed assistenza tecnica finalizzati alla costituzione della rete dei servizi, alla gestione degli uffici ed alla organizzazione dei servizi tecnici e di controllo;

Divulgazione, pubblicità e scambio di esperienze e buone prassi.

Azione 3): Pianificazione, assetto del territorio ed assistenza tecnica per la creazione di zone industriali transfrontaliere

Attraverso tale azione si mira a predisporre strumenti di pianificazione per aree vaste e a carattere transfrontaliero. In particolare si prevede di finanziare i seguenti interventi:

Studi per l'individuazione di aree favorevoli alla realizzazione di aree industriali transfrontaliere, attività di assistenza tecnica ed accompagnamento per la creazione di zone industriali transfrontaliere e la pianificazione di aree vaste;

Predisposizione di strumenti preliminari a supporto della pianificazione territoriale di aree vaste sovracomunali (es. strumentazione cartografica, procedure, normative, ecc.);

Elaborazione di strategie di marketing territoriale;

Attivazione di strutture di servizio e di iniziative di animazione economica;

Divulgazione, scambi di esperienze

Azione 4): Studio di fattibilità di un centro italo-albanese

L'azione intende finanziare lo studio di fattibilità per l'implementazione di un centro italo-albanese per le attività di ricerca e di informazione economica e sociale. Lo stesso avrà sede in Puglia e referenti in Albania. Il centro si dovrà occupare dello studio e dell'analisi di tutte le tematiche inerenti l'economia e degli aspetti sociali. A titolo esemplificativo si fornisce un elenco, non esaustivo, di possibili tematiche:

Servizi economici e sociali: generali o specifici;

Movimento della popolazione, emigrazione, immigrazione e loro conseguenze: economiche, culturali, educative, ecc;

Aspetti del mercato del lavoro

Studi regionali per la flessibilità e futuri investimenti sullo sviluppo;

Formazione specialistica superiore;

Orientamento universitario.

Le attività che si finanzieranno sono:

• Studio di fattibilità;

• Divulgazione dei risultati e scambio di esperienze.

Azione 5): Rafforzamento dei servizi municipali

Attraverso questa linea di azione si intende supportare municipalità albanesi nell'organizzazione e fornitura di un servizio nell'ambito della raccolta e riciclaggio dei rifiuti solidi urbani.

Le attività che si intendono sostenere sono, a titolo indicativo:

Formazione/stages degli operatori del settore, con affiancamento consulenziale nelle strutture pubbliche operative a livello locale;

servizi di consulenza e assistenza tecnica finalizzata alla costituzione, gestione e controllo del sistema di raccolta, conservazione e riciclaggio dei rifiuti solidi urbani;

Pubblicità ed informazione delle collettività locali in relazione al servizio sviluppato;

Interscambio di esperienze e buone prassi.

Tutte le azioni previste dalla presente misura comprendono attività formative, analisi degli aspetti normativi, applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

II.4 Copertura geografica

Italia: provincia di Bari, Brindisi e Lecce

Albania: intero territorio nazionale

II.5 Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia - Assessorato alla Programmazione - Ufficio per la cooperazione con i Paesi in via di Sviluppo sentito il settore promozione culturale

Per le eventuali attività formative, concordate con i Partners Albanesi, l'organismo di gestione è l'Assessorato al lavoro e formazione professionale. Settore Formazione professionale.

II.6 Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 1): popolazione residente nei territori interessati dal Programma;

Azione 2): operatori delle reti dei Servizi di Genio Civile;

Azione 3): PMI, Centri di Servizi, incubatori d'impresa, Centri di Ricerca;

Azione 4): popolazione residente nei territori interessati dal Programma;

Azione 5): Amministrazioni pubbliche, strutture di servizi municipali, popolazione dei territori interessati dal Programma

II.7 Beneficiari finali

Azione 1): Regione Puglia, Amministrazioni pubbliche

Azione 2): Regione Puglia, Amministrazioni pubbliche

Azione 3): Regione Puglia

Azione 4): Regione Puglia

Azione 5): Regione Puglia, Amministrazioni pubbliche, società miste ex municipalizzate

Le attività formative possono essere realizzate attraverso gli organismi di formazione in possesso dei requisiti previsti dalla Legge regionale e accreditati.

III. Procedure per l'attuazione della misura

III.1 Procedure amministrative tecniche e finanziarie di attuazione della misura

Azione 1) Interventi di informazione e promozione dell'immagine dell'Albania

Durata: 2000 - 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale

Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

Azione 2) Rete degli uffici del Genio Civile

DURATA : 2000-2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale

Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

Azione 3): Pianificazione, assetto del territorio ed assistenza tecnica per la creazione di zone industriali transfrontaliere

DURATA : 2000-2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale

Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

Azione 4) Studio di fattibilità centro Italo - Albanese

Durata: 2000 - 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale

Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

Azione 5) Rafforzamento dei servizi municipali

DURATA : 2000-2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione regia regionale

Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

III.2 Descrizione delle interazioni con altre misure

La misura si integra con le altre misure dell'Asse IV e con la misura 2,1 - Tutela e valorizzazione ambientale.

IV. Aspetti finanziari

IV.1 Spesa pubblica annuale della Misura (valori in Euro)

La ripartizione indicativa delle risorse è la seguente: azione 1- 25%; azione 2 - 20%, azione 3 - 20%; azione 4 - 15%; azione 5 - 20%

IV.2 Tasso di intervento e tasso di partecipazione

La misura risulta cofinanziata al 100%; il tasso di partecipazione del FESR è del 50%, sia della spesa pubblica che del costo totale. La partecipazione pubblica nazionale è a carico del Fondo di Rotazione ex Legge 183/87

IV.3 Informazioni sul regime di aiuto

Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa misura

IV.4 Spese ammissibili

Spese di coordinamento del progetto di cooperazione;
spese di personale (costo totale) direttamente impegnato nel progetto;
spese di viaggi e trasferte per attività "transborder" delle persone coinvolte nel progetto;
spese per attività di formazione delle risorse umane, stage (non sono ammissibili le retribuzioni dei dipendenti degli organismi relative alle ore di formazione effettuate durante la produzione di beni e servizi),
accompagnamento e sostegno all'organizzazione del servizio/attività oggetto del progetto;
comunicazione e diffusione dei risultati dei progetti, interscambio di esperienze (max 5% della spesa ammissibile);
spese generali (max 7% della spesa ammissibile)
acquisti di servizi in Albania da parte del soggetto attuatore fino ad un massimo del 10% della spesa ammissibile;
spese per investimenti materiali e attrezzature, per acquisto di strumentazione dell'ICT;

V. Valutazione ex-ante: pertinenza dei criteri di selezione e quantificazione degli obiettivi specifici

ASSE V - ASSISTENZA TECNICA E GESTIONE

Misura 5.1- Gestione, attuazione, sorveglianza e controllo

I. Tipo di operazione secondo la classificazione U.E.: 411

II. Contenuto tecnico della misura

II.1 Descrizione della misura:

La misura è stata prevista per superare le criticità di "sistema" nella gestione del Programma, in rispetto del Regolamento (CE) 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000

II.2 Obiettivi specifici di riferimento

Attuazione efficace ed efficiente del Programma

II.3 Azioni ammissibili

Azione 1): Funzionamento dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Pagamento, del Gruppo Congiunto di Programmazione, del Comitato di Sorveglianza e del Comitato di Direzione, del gruppo tecnico ambientale.

Spese per attività di funzionamento degli organismi di gestione, di direzione, di sorveglianza del Programma, del gruppo tecnico ambientale;

Spese di assistenza tecnica per la preparazione dei documenti di programmazione del PIC INTERREG III A Italia-Albania e del complemento di programmazione;

Spese per il personale dell'amministrazione regionale e del responsabile dell'attuazione del Piano di Comunicazione di cui alla misura 5.2, impegnati nell'attuazione del programma.

Spese per missioni inerenti l'attuazione del Programma da parte dell'Autorità di Gestione e del Segretariato Tecnico Congiunto;

Spese per missioni esterne di personale albanese che partecipa alle riunioni degli organismi di sorveglianza e di direzione.

Azione 2): Azioni di supporto all'organizzazione del Comitato di Sorveglianza ed agli organismi di gestione e di direzione del Programma

Spese per il Segretariato Tecnico Congiunto. Si prevede di selezionare, con procedure di evidenza pubblica, n. 5 esperti per la costituzione del Segretariato Tecnico congiunto a supporto delle attività dell'Autorità di Gestione, di Pagamento, del Comitato di Direzione, del Comitato di Sorveglianza, dei responsabili regionali dell'attuazione delle misure del Programma. La procedura di selezione è a cura dell'Autorità di Gestione. Le attività di segreteria del STC sono svolte da un funzionario dell'Ufficio Cooperazione PVS;

Spese per eventuale ricorso ad esperti esterni di elevata competenza a supporto dell'Autorità di Gestione, del Comitato di Direzione, del Segretariato Tecnico Congiunto e dei responsabili dell'attuazione delle misure del programma. Gli ambiti professionali, a titolo solamente indicativo, sono i seguenti: cooperazione internazionale, diritto amministrativo e societario internazionale, finanza innovativa, economia internazionale, ambiente;

Spese per esperti per la valutazione dei progetti.

L'individuazione degli esperti esterni avverrà attraverso procedure di evidenza pubblica e saranno selezionati dall'Autorità di Gestione.

Azione 3): Attività di controllo

Per lo svolgimento delle attività di controllo di primo e di secondo livello si prevedono le seguenti spese:

Spese aggiuntive per attività di controllo di primo e di secondo livello esercitato attraverso sopralluoghi (missioni) da parte dei funzionari regionali appartenenti agli uffici interessati;

Spese per assistenza tecnica finalizzata allo svolgimento delle funzioni di controllo, in questo caso la struttura di "Studio, Controllo e Verifica" potrà ricorrere, attraverso un percorso concorsuale ad evidenza pubblica, ad organismi esterni di supporto operanti nel campo della revisione dei bilanci e nel controllo di gestione.

Azione 4): Azioni formative

Attraverso tale azione si intendono finanziare una serie di attività formative necessarie a migliorare le

capacità professionali al fine di favorire i processi di cooperazione di carattere transnazionale. Gli interventi riguarderanno:

Azioni formative finalizzate a favorire i processi di cooperazione interregionale a livello istituzionale, di concertazione istituzionale e di partenariato sociale;

Sviluppo ed adeguamento delle capacità professionali delle strutture e del personale impegnati con funzioni diverse nelle attività di programmazione, coordinamento, gestione, sorveglianza e controllo del Programma;

Azioni mirate all'approfondimento delle tematiche orizzontali dell'ambiente, delle pari opportunità, della concorrenza, della c.d. "finanza di progetto" e della cooperazione internazionale;

Azioni di formazione per personale delle amministrazioni delle due parti coinvolte.

Tutte le azioni previste dalla presente misura comprendono attività formative, analisi degli aspetti normativi, applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

II.4 Copertura geografica

Italia: provincia di Bari, Brindisi e Lecce

Albania: intero territorio nazionale

II.5 Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia - Assessorato alla Programmazione - Ufficio per la cooperazione con i Paesi in via di Sviluppo

II.6 Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 1): Amministrazione regionale, servizi regionali dei settori responsabili di misura, Comitato di Sorveglianza, Comitato di Direzione, beneficiari finali degli interventi previsti dal Programma

Azione 2): Amministrazione regionale, servizi regionali dei settori responsabili di misura, Comitato di Sorveglianza, Comitato di Direzione, beneficiari finali degli interventi previsti dal Programma

Azione 3): Amministrazione regionale, servizi regionali dei settori responsabili di misura, Comitato di Sorveglianza, Comitato di Direzione, beneficiari finali degli interventi previsti dal Programma

Azione 4): Amministrazione regionale, servizi regionali dei settori responsabili di misura, Comitato di Sorveglianza, Comitato di Direzione, beneficiari finali degli interventi previsti dal Programma

II.7 Beneficiari finali

Azione 1): Regione Puglia

Azione 2): Regione Puglia

Azione 3): Regione Puglia

Azione 4): Regione Puglia

Per le eventuali attività formative, concordate con i Partners Albanesi, l'organismo di gestione è l'Assessorato al lavoro e formazione professionale. Settore Formazione professionale.

III. Procedure per l'attuazione della misura

III.1 Procedure amministrative tecniche e finanziarie di attuazione della misura

Azione 1) Azioni di supporto alle attività di gestione e sorveglianza

Durata: 2000 - 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a titolarità regionale:

Azione 2) Azioni di supporto all'organizzazione del Comitato di Sorveglianza ed agli organismi di gestione e di direzione del programma

Durata: 2000 - 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a titolarità regionale:

Modalità di acquisizione dei progetti: procedure di evidenza pubblica.

Azione 3) Attività di controllo

Durata: 2000 - 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a titolarità regionale:

Azione 4) Azioni formative

Durata: 2000 - 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

III.2 Descrizione delle interazioni con altre misure

La misura si integra con la misura 5.2 - Altre spese nell'ambito dell'assistenza tecnica.

IV. Aspetti finanziari

IV.1 Quadro spesa pubblica annuale della Misura (valori in Euro)

La ripartizione indicativa delle risorse è la seguente: azione 1-29,0%; azione 2-65,8%; azione 3-2,2%; azione 4-3,0%.

IV.2 Tasso di intervento e tasso di partecipazione

La misura risulta cofinanziata al 100%; il tasso di partecipazione del FESR è del 50%, sia della spesa pubblica che del costo totale. La partecipazione pubblica nazionale è a carico del Fondo di Rotazione ex Legge 183/87

IV.3 Informazioni sul regime di aiuto

Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa misura

IV.4 Spese ammissibili

Servizi

Assistenza tecnica, consulenze, esperti, funzionamento degli organismi di gestione, sorveglianza e controllo;

funzionamento del Segretariato Tecnico Congiunto;

Costi del personale dell'Amministrazione impegnato nell'attuazione del programma;

formazione del personale della Pubblica Amministrazione;

viaggi, trasferte e diarie in attuazione delle attività di gestione, di sorveglianza e controllo;

spese generali sostenute per l'attuazione del Programma;

massimo 10% di spese per acquisti di servizi in Albania;

IVA, solo se effettivamente e definitivamente sostenuta.

Le spese ammissibili previste per le attività della presente misura sono conformi con la norma n. 11 punto 2, del Reg. CE n. 1685/2000.

V. Valutazione ex-ante: pertinenza dei criteri di selezione e quantificazione degli obiettivi specifici

ASSE V- ASSISTENZA TECNICA E GESTIONE DEL PROGRAMMA

Misura 5.2 - Altre spese nell'ambito dell'assistenza tecnica

I. Tipo di operazione secondo la classificazione U.E.: 411, 412, 413

La distribuzione percentuale indicativa è: 411-71%; 412-15%; 413-14%.

II. Contenuto tecnico della misura

II.1 Descrizione della misura:

La misura è stata prevista in conformità del Regolamento (CE) n° 1685/2000 del 28 luglio 2000.

II.2 Obiettivi specifici di riferimento

La misura tende ad integrare gli interventi previsti nella misura 5.1, attraverso il potenziamento delle strutture informatiche, le valutazioni intermedie ed ex post e la comunicazione.

II.3 Azioni ammissibili

Azione 1): Potenziamento del sistema di monitoraggio

In attuazione delle misure e delle azioni di intervento previste nel programma si intende realizzare un potenziamento del sistema di monitoraggio, integrato con quello già attivato per l'attuazione del POR Puglia 2000/2006, con una sezione specifica destinata al PIC INTERREG III A Italia - Albania, in coerenza con le specifiche tecniche e procedure che si stanno implementando a livello nazionale. Una specifica sezione, inoltre, del sistema di monitoraggio sarà dedicata al rispetto della concessione dei contributi de minimis.

Azione 2): Attività di valutazione

Si prevedono spese per le attività valutazione suddivise nelle fasi di verifica e predisposizione delle condizioni di valutabilità, della valutazione di metà percorso della relazione finale e della valutazione ex-post.

Le procedure concorsuali ad evidenza pubblica di selezione del valutatore indipendente del Programma dovranno essere concluse con la stipula del contratto entro il 30/06/2003.

Azione 3): Azioni per il rafforzamento del partenariato transfrontaliero

Attraverso tale azione si prevede di sostenere spese per:

Azioni finalizzate alla conoscenza ed alla comprensione delle diversità che caratterizzano le popolazioni e le possibilità di integrazioni, nonché le possibili armonizzazioni dei sistemi giuridico - amministrativi, soprattutto con riferimento allo sviluppo del "corridoio VIII";

Azioni finalizzate al miglioramento delle condizioni di sicurezza tra i due Paesi, analisi del fenomeno dell'immigrazione illegale finalizzata alla predisposizione di proposte operative, coinvolgendo il Ministero dell'Interno, Dipartimento di Pubblica Sicurezza.

Azione 4): Piano di comunicazione e tavolo virtuale

Gli interventi della presente azione sono previsti nel "Piano di Comunicazione del Programma" nel presente documento.

Tutte le azioni previste dalla presente misura comprendono attività formative, analisi degli aspetti normativi, applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

II.4 Copertura geografica

Italia: provincia di Bari, Brindisi e Lecce

Albania: intero territorio nazionale

II.5 Amministrazioni responsabili

Organismo designato per la gestione:

Regione Puglia - Assessorato alla Programmazione - Ufficio per la cooperazione con i Paesi in via di Sviluppo

II.6 Soggetti destinatari dell'intervento

Azione 1): Amministrazione regionale, servizi regionali dei settori responsabili di misura, Comitato di Sorveglianza, Comitato di Direzione, beneficiari finali degli interventi previsti dal Programma, popolazione dei territori interessati

Azione 2): Amministrazione regionale, servizi regionali dei settori responsabili di misura, Comitato di Sorveglianza, Comitato di Direzione, beneficiari finali degli interventi previsti dal Programma, popolazione dei territori interessati

Azione 3): Amministrazione regionale, servizi regionali dei settori responsabili di misura, Comitato di Sorveglianza, Comitato di Direzione, beneficiari finali degli interventi previsti dal Programma, popolazione dei territori interessati

Azione 4): Amministrazione regionale, servizi regionali dei settori responsabili di misura, Comitato di Sorveglianza, Comitato di Direzione, beneficiari finali degli interventi previsti dal Programma, popolazione dei territori interessati

II.7 Beneficiari finali

Azione 1): Regione Puglia

Azione 2): Regione Puglia

Azione 3): Regione Puglia

Azione 4): Regione Puglia

III. Procedure per l'attuazione della misura

III.1 Procedure amministrative tecniche e finanziarie di attuazione della misura

Azione 1) Potenziamento del sistema di monitoraggio

Durata: 2000 - 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

Azione 2) Attività di valutazione

Durata: 2000 - 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

Azione 3) Azioni per il rafforzamento del partenariato transfrontaliero

Durata: 2000 - 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a titolarità diretta regionale:

Azione 4) Piano di comunicazione, Tavolo Virtuale

Durata: 2000 - 2006

PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Operazione a regia regionale:

Modalità di acquisizione dei progetti: avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

III.2 Descrizione delle interazioni con altre misure

La misura si integra con la misura 5.1 - Gestione, attuazione, sorveglianza e controllo

IV. Aspetti finanziari

IV.1 Spesa pubblica annuale della Misura prevista (valori in Euro)

La ripartizione indicativa delle risorse è la seguente: azione 1-7%; azione 2-15%; azione 3-14%, azione 4-64%

IV.2 Tasso di intervento e tasso di partecipazione

La misura risulta cofinanziata al 100%; il tasso di partecipazione del FESR è del 50%, sia della spesa pubblica che del costo totale. La partecipazione pubblica nazionale è a carico del Fondo di Rotazione ex Legge 183/87

IV.3 Informazioni sul regime di aiuto

Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa misura

IV.4 Spese ammissibili

Servizi

Servizi di valutazione; esperti, seminari;
attuazione del Piano di Comunicazione e tavolo virtuale;
spese per acquisti di servizi in Albania fino ad un massimo del 10% del costo dei progetti;
IVA, solo se effettivamente e definitivamente sostenuta

Forniture

Acquisizione e messa in opera di beni materiali;
Spese per il sistema di monitoraggio;
spese generali (progettazioni, ecc.....);
IVA, solo se effettivamente e definitivamente sostenuta

V. Valutazione ex-ante: pertinenza dei criteri di selezione e quantificazione degli obiettivi specifici

4. PIANO FINANZIARIO DETTAGLIATO

4.1 - Co-finanziamento

I tassi di co-finanziamento del FESR sono in generale pari al 50% della spesa pubblica complessiva per ciascuna misura di intervento.

Per quanto riguarda le principali tipologie di intervento, i tassi di co-finanziamento del FESR che si applicano sono i seguenti:

infrastrutture generatrici di entrate nette consistenti (massimo 35% del costo totale da determinare in funzione dei bisogni effettivi);
altre infrastrutture: massimo 50% del costo totale (salvo casi debitamente giustificati);
investimenti nelle imprese grandi: massimo 35% del costo totale e 50% della spesa pubblica;
investimenti nelle PMI: massimo 45% del costo totale e 50% della spesa pubblica;
altri interventi a favore di imprese: massimo 50% del costo totale;
in caso di investimenti nelle PMI in applicazione del regime "de minimis": massimo 50% del costo totale.

4.2 - Piano finanziario dettagliato per misura

Il piano dettagliato per misura e tipologia di fonte di finanziamento è indicato nella tabella seguente.

5. PIANO PER L'INFORMAZIONE E LA PUBBLICITA'

5.1 - Obiettivi

L'obiettivo generale della strategia di comunicazione del PIC INTERREG III A Italia-Albania è duplice: assicurare condizioni di trasparenza in merito all'accessibilità dei programmi e dei progetti da parte di un numero sempre più grande di soggetti potenzialmente interessati con un'adeguata ed elevata qualità delle informazioni circa le opportunità offerte dal programma; assicurare migliori condizioni per un'azione di sostegno a più solidi rapporti tra le comunità locali e le proprie amministrazioni centrali e regionali attraverso una informazione continua sul programma che sarà rivolta alle comunità locali, che sono riconosciute nel programma come le legittime destinatarie degli interventi.

La strategia di comunicazione tiene conto dell'esperienza maturata nello scorso periodo di programmazione.

La strategia di comunicazione è stata predisposta in coerenza con gli artt. 34 e 46 del Reg. (CE) n. 1260/99 e con il Regolamento CE n. 1159/2000 del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali.

Il costo complessivo indicativo per la realizzazione del piano di comunicazione è stato stimato in circa 750.000 euro complessive.

Responsabile del Piano di comunicazione è l'Autorità di Gestione supportato per gli aspetti operativi dal Segretariato Tecnico Congiunto (STC). Infatti, nell'ambito dell'S.T.C. è previsto un incarico specifico per un esperto per l'attuazione delle attività del piano di comunicazione e di diffusione delle informazioni del Programma.

5.2 - I potenziali destinatari

Il presente programma di pubblicizzazione è orientato verso varie tipologie di soggetti, individuati sia in base al ruolo svolto nell'ambito del PIC, sia rispetto al territorio in cui operano. Si è tenuto conto anche delle indicazioni del Regolamento della Commissione delle Comunità Europee relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli stati membri sugli interventi dei fondi comunitari. E' proprio in base a queste indicazioni che sono stati valutati strumenti di informazione e comunicazione diversificati per fasce di pubblico, in modo da ottenere un impatto comunicazionale efficace.

Destinatari degli interventi: i soggetti pubblici e privati che parteciperanno al programma e che presenteranno domande di ammissione al programma;

Autorità locali: tutti gli enti e gli organismi che per la loro appartenenza al territorio individuato dal programma comunitario svolgano attività previste dai fondi comunitari;

Organizzazioni no profit: enti, organismi ed ONG senza fini di lucro che svolgono un ruolo positivo a favore della collettività;

Organizzazioni professionali: organismi pubblici e privati a vario livello territoriale coinvolti nel programma e in grado di influenzare la realtà economica e sociale del territorio;

Comunità locali: la popolazione regionale ed in particolare delle 3 province di Bari, Brindisi, Lecce; le comunità locali dell'Albania, coinvolgendo anche organismi pubblici che pur non interessati al programma svolgano un ruolo positivo all'interno della collettività.

5.3 - La strategia comunicazionale

Di seguito vengono elencate le varie fasi e le iniziative basate su di una serie articolata di interventi, che vanno dal materiale promozionale destinato ad una larga fascia di pubblico, alla promozione diretta attraverso la realizzazione dei principali eventi, organizzazione di conferenze, tavole rotonde e incontri con autorità interessate all'attuazione del programma, senza tralasciare i rapporti con la stampa e con i mezzi di informazione.

SPORTELLO INFORMATIVO

Una delle iniziative principali che sarà realizzata, e dalla quale si dipartiranno le successive, è quella della creazione di uno sportello informativo INTERREG. Lo sportello sarà gestito dall'Autorità di gestione. Il sito INTERREG servirà da punto di riferimento per qualsiasi tipo di attività di promozione. Il materiale divulgativo sarà disponibile in generale nella lingua italiana, albanese e inglese.

Il sito è organizzato su due livelli:

- un nodo primario, che sarà quello specificamente dedicato al programma e conterrà le informazioni necessarie aggiornate;
- un nodo secondario, che conterrà informazioni sul programma e sulle iniziative di volta in volta intraprese con un link con il nodo primario.

L'ubicazione fisica dello sportello sarà presso l'Autorità di Gestione e conterrà le informazioni più dettagliate ed aggiornate; a valle ci saranno le tre province che ospiteranno alcuni dati ed informazioni più generali, ma che saranno riconducibili al nodo principale. Infine il nodo primario, quello regionale, sarà connesso con le strutture dislocate in territorio albanese.

E' previsto anche un sistema di videoconferenza tra il nodo primario e quello secondario in Albania.

TAVOLO VIRTUALE

Questa iniziativa di comunicazione è stato già avviato nella programmazione precedente del PIC Interreg II Italia-Albania. In questo programma si tratta di mettere a regime sotto il profilo operativo il tavolo virtuale con l'obiettivo di sostenere fra le popolazioni coinvolte dal programma comunitario la diffusione di una cultura della cooperazione tramite sia la diffusione delle informazioni puntuali sulle opportunità offerte dal programma, sia come forum aperto per la comunicazione tra le comunità locali.

DATABASE

Sarà cura dello sportello informativo creare degli archivi informatizzati di varia natura:

- elenco di personalità o persone comunque legate al programma e che quindi saranno selezionate per inviti ai vari seminari o convegni;

un data base che raccolga le informazioni ed i dati generali e specifici in merito alla realizzazione degli interventi del programma, da mettere a disposizione dei diversi soggetti interessati alle iniziative del programma.

Per assicurare un buon funzionamento del database i dati e le informazioni avranno degli aggiornamenti periodici, a cadenza quindicinale o settimanale a seconda dei casi e delle esigenze di una più chiara ed efficace comunicazione.

DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI SU CARTA

Uno dei mezzi principali per la diffusione delle informazioni rimane sempre quello legato al cartaceo. Con questo tipo di supporto infatti è possibile raggiungere un gran numero di persone, a prescindere anche dall'estrazione sociale. Anche per questo assume un importante ruolo lo sportello informativo, che debitamente pubblicizzato dai mass media, diventa punto di distribuzione del materiale oltre all'invio mirato di eventuali pubblicazioni. Di seguito è stato organizzato un elenco delle varie possibilità che potranno essere prese in esame per quanto su esposto. Per alcune di queste sarà necessario un linguaggio semplice e comprensibile data la varietà di persone a cui il materiale verrà distribuito, evitando un impatto ostico già dal primo momento.

Brochures

verranno indicate le informazioni generali circa il programma, descrivendone gli obiettivi, le attività, le finalità e quanto possa contribuire a far comprendere il programma INTERREG. Il materiale, destinato ad una larga fascia di pubblico, dovrà essere reso in forma comprensibile e pratico da consultare.

Newsletters

compito delle newsletter, sarà quello di diffondere le novità che si presenteranno nell'arco del programma. A differenza delle brochures, le news avranno il compito di informare rapidamente circa gli avvenimenti che si succederanno durante tutto il periodo, di eventuali convegni o seminari e di quant'altro serva a diffondere notizie su larga scala. Avranno una struttura snella e semplice proprio per poter essere distribuite sia nella maniera classica (materiale informativo presso uno sportello), sia in formato elettronico tramite internet.

Opuscoli informativi

A differenza delle brochures, gli opuscoli avranno il compito di dare una visione più ampia del programma comunitario, ma cosa più importante e che gli stessi dovranno essere aggiornati a cadenza semestrale o annuale, riportando quindi i risultati e i confronti tra l'inizio del progetto e lo stato in itinere. A fine progetto l'opuscolo avrà assunto una tale ricchezza di informazioni che lo renderà simile ad un archivio ricco di tutte le informazioni, i passaggi, le variazioni che negli anni hanno caratterizzato il programma comunitario. I destinatari di questo supporto saranno naturalmente persone legate più direttamente al programma.

Pubblicazioni specifiche

Questo tipo di documentazione prevede la raccolta di informazioni a livello monotematico. La natura delle informazioni potrà variare a seconda del momento e delle fasi del programma connesso con:
progetti di particolare rilevanza all'interno del programma,
la tipologia del partenariato attivato,
i risultati ottenuti dal progetto.

Saranno pubblicati ed inseriti sul sito informativo i seguenti documenti:

DOCUP PIC INTERREG III A Italia-Albania 2000-2006;

Complemento di programmazione

Bandi di gara;

formulari per la presentazione dei progetti.

DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI SU CD-ROM

Data la capacità di gestire una grossa mole di dati, di testi e di immagini, verrà creato un cd-rom relativo al programma comunitario.

Il cd sarà multimediale e conterrà, in formato ipertestuale, tutte le informazioni riguardante il programma comunitario, se non addirittura il programma stesso. Il suo aggiornamento sarà a cadenza annuale, mentre la sua distribuzione sarà gestita mediante mailing list.

SITO WEB

A completamento delle varie fasi relative alla diffusione delle informazioni risulta di primaria importanza l'attivazione di un sito INTERREG.

Esso, almeno nella fase iniziale, sarà costituito da un certo numero di pagine, organizzate in sezioni e schede, raggiungibili tramite un menù interattivo. Il sito dovrà essere di rapida visualizzazione e di agevole navigazione anche per l'utente inesperto.

Verranno inseriti materiali riguardanti la struttura del programma, le attività e le varie notizie caratterizzanti.

Possibilità future del sito:

download

questa funzione permette di scaricare direttamente dal sito diversi documenti in forma integrale;

accessi

sarà implementato nel sito una statistica degli accessi e dei collegamenti effettuati

accesso dati

sempre all'interno del sito sarà possibile definire un'area riservata condizionata da password per la fornitura di servizi o dati riservati o anche di servizi a pagamento

forum

un altro importante servizio offerto dal sito sarà quello di creare un forum di discussione nel quale tutti potranno accedere e che quindi diventerà parte integrante di tutto il sistema

email

la posta elettronica è ormai diventata di primaria importanza. Niente è più rapido per lo scambio di informazioni o di comunicazioni. Verranno implementate alcune caselle di posta elettronica suddivise per area di interesse e di competenza.

link

all'interno del sito saranno attivati hyperlink con il sito della Commissione Europea, con i siti degli altri programmi transfrontalieri che interessano l'area (Italia-Grecia, Transadriatico, Archimed, Cadses,) con il sito del Ministero degli Affari Esteri per le azioni di intervento nell'area; con il sito del Governo albanese per il programma CARDS. Saranno promossi link con le province di Bari, Brindisi e Lecce e gradualmente con le principali comunità locali dell'Albania. Altri link si potranno gradualmente attivare dando la possibilità di collegarsi ad altri siti, che di volta in volta potranno essere segnalati da tutti coloro che visiteranno il sito.

Nel corso del programma il sito dovrà essere continuamente aggiornato. Attraverso l'espansione delle attuali pagine o con la creazione di nuove, verranno fatti tutti gli aggiornamenti e verranno inseriti tutti i nuovi contenuti che durante le fasi del programma si presenteranno. La funzionalità del sito sarà legata all'aggiornamento diretto e continuativo che ne garantirà lo sviluppo e la finalità per cui è stato creato.

INFORMAZIONE DIRETTA

In un programma di diffusione delle informazioni, vanno sempre tenuti in debita considerazione i rapporti diretti tra i relatori del progetto, quindi amministratori locali, nazionali ed esteri e il pubblico che a seconda del momento potrà essere circoscritto ad una particolare categoria o aperto a tutti. A tale scopo niente è più incisivo se non l'organizzazione di convegni, workshop e seminari dove saranno anche usate le varie forme di tecnologia multimediale oggi disponibili. Sarà necessario, inoltre, organizzare di volta in volta i vari convegni e decidere a che tipo di utenza indirizzarli, a tale scopo quindi si procederà a:

1. partecipare a particolari eventi fieristici internazionali tramite sia noleggio di stand sia organizzando specifici seminari in relazione alle iniziative del PIC;
 2. predisporre dei cartelloni/manifesti informativi che indicheranno il tipo di progetto avviato rispettando la normativa comunitaria in materia di pubblicità;
 3. per rendere permanente l'indicazione, i cartelloni saranno successivamente sostituiti da targhe commemorative a fine esecuzione del progetto, questo soprattutto per le opere infrastrutturali e strutturali;
 4. incontri seminariali e convegni per l'interscambio delle informazioni e delle esperienze.
- Le azioni di cui ai punti 2 e 3, pur parte integrante del piano di comunicazione, sono a carico dei beneficiari finali degli interventi.

PUBBLICITA' TELEVISIVA, RADIOFONICA E SU ORGANI DI STAMPA

Data la internazionalità del programma comunitario e l'importanza che esso riveste, una buona dose di successo per la diffusione delle informazioni è legata alla comunicazione che solo i mass media possono offrire.

Il piano di comunicazione prevede opportuni lanci stampa, spot televisivi e/o radiofonici che potranno divulgare tutte quelle informazioni connesse con il programma comunitario.

Compito principale delle testate giornalistiche e delle emittenti televisive e/o radiofoniche sarà quello di fornire in tempo reale ogni informazione che sarà utile a garantire la trasparenza, assicurando oltre alla necessaria informazione anche una diffusa sensibilizzazione.

5.5 - Organismi competenti

L'organismo competente per le attività di comunicazione è l'Autorità di Gestione che viene supportato da:

- un funzionario regionale responsabile per il Piano di Comunicazione;
- un incaricato esperto per l'attuazione del Piano di Comunicazione nell'ambito del S.T. .

In generale le attività che verranno svolte in merito all'attuazione del Piano riguardano, a titolo indicativo:

Gestire il programma comunicazione;

Predisporre i capitolati e i bandi per l'affidamento all'esterno di alcune fasi del programma;

Trasmettere ai diversi assessorati le indicazioni e le azioni da promuovere per quanto di loro competenza;

Attuare un programma di monitoraggio che tenga sotto costante controllo le fasi del programma;

Coordinare e collaborare con le organizzazioni esterne che realizzeranno le diverse fasi del piano;

Gestire e organizzare tutte le azioni che potranno e dovranno essere espletate all'interno da parte degli stessi organi competenti;

Predisporre le informazioni necessarie sull'attuazione del Piano per il Comitato di sorveglianza e nel documento annuale di esecuzione del programma.

5.6 - Valutazione finale dell'efficacia della comunicazione

Durante gli anni di svolgimento del programma, saranno predisposte iniziative per la valutazione dell'efficacia della comunicazione attivata. Tale valutazione sarà strettamente orientata alle opportunità ed alle iniziative attivate dal programma, atteso che una campagna di comunicazione molto più ampia e che riguarda i diversi fondi strutturali viene realizzata con il Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Puglia.

In questa direzione saranno predisposti due tipologie di strumenti:

incontri con testimoni privilegiati che guidati da esperti valuteranno l'impatto comunicazionale;

indagini campionarie da effettuarsi almeno una entro il primo semestre del 2003, al fine di "fotografare" la percezione da parte dell'opinione pubblica nella fase iniziale dell'attuazione del programma e una nel primo semestre del 2005, in modo da apportare eventuali correzioni al programma per ottimizzare i risultati in termini anche di efficacia comunicazionale.

Le metodologie utilizzate saranno oggetto di continua verifica e approfondimento anche con le società esterne che saranno incaricate, sulla base di una selezione concorsuale, di realizzare in parte o in tutto le iniziative previste.

Questa attività potrà essere inserita nell'ambito dell'incarico di valutazione indipendente del PIC.

Sarà inoltre possibile ricorrere all'assistenza ed alla collaborazione di esperti nel campo della comunicazione pubblica ed istituzionale.

6. ARTICOLAZIONE DELLE PROCEDURE DI CONTROLLO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO

Autorità di Gestione

L'Autorità di Gestione è competente per l'attuazione efficace del Programma e della buona gestione dei fondi dell'Unione Europea.

L'Autorità di Gestione, con il supporto del Segretariato Tecnico Congiunto:

a. predispone la pista di controllo al fine:

di verificare la corrispondenza dei dati riepilogativi certificati alla Commissione, alle singole registrazioni di spesa e alla relativa documentazione giustificativa, conservate ai vari livelli dell'amministrazione, presso i beneficiari finali, se questi ultimi non sono i percettori finali del contributo, presso gli organismi o le imprese che eseguono le operazioni;

di verificare l'assegnazione e i trasferimenti delle risorse comunitarie e nazionali disponibili.

I contenuti della pista di controllo dovranno essere indicativamente adeguati all'allegato 1 del Reg. CE 438/2001.

b. provvede al monitoraggio degli indicatori finanziari di realizzazione e di risultati;

c. coadiuva, tramite il Segretariato Tecnico Congiunto, la struttura "terza" di Settore cui afferisce la misura di riferimento per l'esame di eventuali ricorsi prodotti dagli interessati avverso graduatorie e/o decisioni riguardanti l'attuazione delle operazioni;

d. provvede a sottomettere al Comitato di Direzione i risultati dell'istruttoria in merito ai ricorsi per l'assunzione delle decisioni di competenza di quest'ultimo organismo.

Responsabili di Misura

Il responsabile di misura:

a. procede al controllo periodico dei tempi programmati per l'attivazione della misura, per l'assunzione degli impegni e dei pagamenti sui flussi finanziari;

b. procede, coadiuvato dal Segretariato Tecnico Congiunto, all'istruttoria preliminare di ordine amministrativa, ed alla valutazione tecnica ed economica degli interventi da sottoporre alla selezione del Comitato di Direzione;

- c. verifica il rispetto delle politiche comunitarie in materia ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- d. accerta l'acquisizione da parte dei beneficiari delle necessarie autorizzazioni, pareri e nulla osta;
- e. verifica, raccoglie e trasmette all'Autorità di Gestione per ciascun progetto, che provvede a implementarli nel sistema di monitoraggio ed a trasmettere i dati necessari all'Autorità di Pagamento:
 - i dati relativi allo stato di avanzamento progettuale con riferimento agli indicatori procedurali, finanziari, di realizzazione e di risultato previsti nel complemento di programmazione;
 - i dati relativi all'attuazione alle erogazioni in regime di aiuti ai fini della relazione annuale per ciascun destinatario finale;
 - eventuali irregolarità riscontrate ovvero, trimestralmente ai sensi del Reg. CE 1681/94, la comunicazione che non sono state rilevate irregolarità;
- f. gestisce la pista di controllo di misura e dei progetti;
- g. provvede agli impegni e alla liquidazione delle spese, previa verifica della conformità alle vigenti normative;
- h. verifica la possibilità di accesso ai documenti, a fini del controllo, da parte delle persone e degli organismi che di norma hanno il diritto di controllarli;
- i. dispone controlli in loco degli interventi finanziati, finalizzati alla verifica della correttezza amministrativa delle procedure poste in essere dai soggetti attuatori.

Responsabile di Settore

Il responsabile di settore provvede alla individuazione di una struttura "terza" a cui affidare le attività di:

- a. controllo ordinario interno sulla gestione della misura che afferisce al settore teso all'accertamento, oltreché della legittimità e regolarità delle procedure, anche della sana gestione finanziaria in ogni fase dell'operazione finanziaria;
- b. esame di eventuali ricorsi prodotti dagli interessati avverso graduatorie e/o decisioni riguardanti l'attuazione delle operazioni, coadiuvato dal Segretariato Tecnico Congiunto.

Autorità di Pagamento

L'Autorità di Pagamento:

tiene la contabilità degli importi da recuperare, relativi a pagamenti già effettuati nell'ambito dell'intervento e garantisce il tempestivo recupero di tali importi, comunicandone all'Autorità di Gestione;

restituisce gli importi irregolari recuperati secondo la procedura di cui all'art.8 del Reg. CE 438/2001;

trasmette alla Commissione, una volta all'anno, in allegato alla quarta relazione trimestrale sui recuperi effettuati a norma del Reg. CE 1681/94, una dichiarazione degli importi in attesa di recupero a tale data, ripartiti per anno di avvio delle procedure di recupero.

Certificazione delle spese

Le certificazioni delle dichiarazioni di spesa intermedia e finale di all'art. 32, paragrafi 3 e 4 del Reg. CE n. 1260/99 sono predisposte dall'ufficio funzionalmente indipendente da qualunque ufficio dell'Autorità di Pagamento che autorizza i pagamenti.

La certificazione viene predisposta secondo il modello dell'allegato II del Reg. CE 438/2001.

Prima di certificare una dichiarazione di spesa l'Autorità di Pagamento deve verificare quanto previsto all'art.9, commi 2 e 3 del Reg. CE 438/2001.

Servizio Controllo e verifica del rispetto delle politiche comunitarie

L'ufficio/struttura funzionalmente indipendente dall'autorità di pagamento, di gestione e dall'ufficio di certificazione della dichiarazione di spesa intermedia e finale, predispone i controlli sulle operazioni sulla base di un campione adeguato.

I controlli sono volti a verificare:

l'efficacia dei sistemi di gestione e controllo istituiti;
le dichiarazioni di spese presentate ai vari livelli interessati, con criteri selettivi e sulla base di un'analisi dei rischi.

Per il controllo si prenderanno in considerazione almeno i seguenti elementi di rischio:

1. dimensione finanziaria del progetto (piccola, media, grande);
2. numero di partners del progetto;
3. caratteristiche dell'integrazione delle azioni finanziate nell'ambito del progetto;
4. tipologia di progetto:
 - progetti di cooperazione coordinati e implementati congiuntamente;
 - progetti realizzati sotto il profilo infrastrutturale e strutturale nelle aree pugliesi eleggibili dal programma, ma con effetti economici, sociali, culturali ed ambientali per il territorio dell'Albania;
 - progetti di cooperazione non coordinati ed implementati congiuntamente, ma che sono realizzati nell'ambito delle iniziative di cooperazione tra soggetti pubblici e privati lanciati dal presente programma;

Se necessario nel corso dell'attuazione del programma il Servizio di Controllo e Verifica potrà aggiungere e/o modificare la lista degli elementi di rischio in relazioni alle condizioni di sviluppo del programma.

Sulla base dei precedenti elementi di rischio, un campione rappresentativo di progetti approvati verrà selezionato almeno ogni due anni dal Servizio di Controllo e Verifica nel corso del periodo 2003-2008, in modo da rispettare alla fine dell'attuazione del programma i seguenti criteri:

- almeno un progetto è controllato per le tre diverse categorie di dimensione finanziaria;
- almeno un progetto è controllato in riferimento al numero di partners del progetto;

almeno un progetto è controllato in riferimento alle caratteristiche dell'integrazione delle azioni finanziate nell'ambito del progetto;

almeno un progetto è controllato con riferimento alle tre tipologie di progetto.

I progetti selezionati devono aver speso almeno il 60% della spesa ammessa. Al fine di garantire che il campione rispetti la quota del 5% di spesa totale ammissibile, ai sensi del Reg. 438/2001 art. 10, comma 2, i progetti controllati ogni due anni devono garantire una dimensione finanziaria di almeno il 10% per periodo di selezione.

Il Servizio di Controllo predispose le dichiarazioni a conclusione dell'intervento di cui all'articolo 38, paragrafo 1, lettera f) del Reg. CE n. 1260/99.

Acquisizione dei risultati dei controlli nel sistema di gestione

A seguito dei controlli effettuati, dovrà essere predisposto uno specifico verbale che rimane agli atti dell'ufficio che ha effettuato il controllo trasmettendone copia all'Autorità di Gestione ed alla struttura di controllo settoriale di riferimento per misura o, se eseguito da quest'ultima, all'Autorità di Gestione ed al Servizio Controllo e Verifica.

Nel caso si rilevino irregolarità, abusi, reati di qualunque genere, i soggetti che hanno effettuato il controllo inviano le dovute segnalazioni alle Autorità competenti e, a titolo informativo, all'Autorità di Gestione ed al Servizio Controllo e Verifica.

Le irregolarità riscontrate dal Servizio Controllo e Verifica vengono comunicate alle Amministrazioni dello Stato interessate (Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e Coesione - Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE) conformemente alla normativa vigente, informando le medesime delle azioni amministrative e giudiziarie intraprese per il recupero dei fondi.

L'Autorità di Gestione, in conformità degli artt. 34, 38 e 39 del Reg. CE n. 1260/99, assumerà le iniziative più idonee per risolvere le problematiche di carattere gestionale e procedurale evidenziate dai controlli effettuati.